



Rassegna Stampa

di Giovedì 21 marzo 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
29	Ravenna&dintorni	27/03/2024	<i>Un piano straordinario per mitigare il rischio allagamenti a conselice</i>	4
5	La Gazzetta di Foligno	24/03/2024	<i>Notizie dal territorio - Topino, altri fondi per la funzionalita' idraulica</i>	5
11	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	21/03/2024	<i>Museo della bonifica sconti sugli ingressi e un convegno in citta'</i>	6
32	Gazzetta di Carpi	21/03/2024	<i>Il Barchessone vecchio compie 200 anni. Ecco il programma per la nuova stagione</i>	7
12	Gazzetta di Mantova	21/03/2024	<i>Domani sul lungolago "Fiumi di Primavera"</i>	8
18	Il Giornale di Vicenza	21/03/2024	<i>L'acqua sostenibile e resiliente</i>	9
15	Il Giorno - Ed. Milano	21/03/2024	<i>Rischio esondazioni, vasca del Trobbia: opera fondamentale</i>	10
8	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	21/03/2024	<i>Donazione di Legambiente La Bonifica sigla il patto</i>	11
XIII	Il Tirreno - Ed. Firenze/Empoli	21/03/2024	<i>Ex cava Manni Arriva l'accordo per la valorizzazione dell'area</i>	12
XXXIV	Il Tirreno - Ed. Lucca/Massa/Viareggio	21/03/2024	<i>A Licciana la scogliera e' pronta Ora lavori su argini e muri</i>	13
28	La Nuova di Venezia e Mestre	21/03/2024	<i>Meno sprechi e laguna tutelata. Il piano di Valli</i>	14
11	La Nuova Ferrara	21/03/2024	<i>Festa degli alberi Tre giovani salici messi a dimora al Sant'Antonino</i>	15
36	La Nuova Ferrara	21/03/2024	<i>L'acqua, risorsa che non e' mai scontata</i>	16
18	La Nuova Sardegna	21/03/2024	<i>Siccita' La grande sete della Nurra "Serve una diga sul Rio Crabolu"</i>	17
16	La Voce di Rovigo	21/03/2024	<i>Acqua, lavori e meno sprechi</i>	19
34	Libero Quotidiano - Ed. Milano	21/03/2024	<i>Brevi - Al via i lavori salva-fiumi</i>	20
26	Pianeta 2030 (Corriere della Sera)	21/03/2024	<i>Rubinetti intelligenti, bonus, doppi pulsanti. Quanto spreco d'acqua evitabile (P.Aquaro)</i>	21
8	Provincia Civitavecchia - Ed. Viterbo	21/03/2024	<i>Importanti lavori di efficientamento sugli impianti irrigui di Tarquinia</i>	23
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	21/03/2024	<i>Siccita', Anbi: si complica la situazione idrica nel Sud Italia. In Sicilia preoccupazione per il be</i>	24
	Askaneews.it	21/03/2024	<i>Coldiretti: perdiamo 89% acqua piovana. Subito piano invasi</i>	26
	Rainews.it	21/03/2024	<i>L'acqua che non c'e'</i>	28
	Abruzzoweb.it	21/03/2024	<i>CONSORZIO DI BONIFICA ATERNO-SAGITTARIO A PRATOLA: ELETTO IL NUOVO CDA CON MONACO PRESIDENTE</i>	29
	Affaritaliani.it	21/03/2024	<i>ANBI: annunciata preoccupazione al Sud Italia per il benessere umano e animale</i>	30
	Affaritaliani.it	21/03/2024	<i>ANBI: il Piemonte chiede nuovi bacini e sperimentazioni sul Lago Maggiore</i>	34
	Agricoltura.it	21/03/2024	<i>Acqua: in Sicilia e' gia' allarme siccita'. L'Italia si divide in piu' scenari. Il report di ANBI su</i>	37
	Bolognatoday.it	21/03/2024	<i>Agricoltura, l'acqua per l'estate c'e'. Ma non ovunque</i>	41
	Geagency.it	21/03/2024	<i>Giornata acqua, Coldiretti: Perso 89% pioggia, subito il Piano invasi</i>	43
	Giornalemetropolitano.com	21/03/2024	<i>Al via i lavori per le vasche di laminazione a Carnate e Gessate</i>	44
	IlFriuli.it	21/03/2024	<i>Inaugurato a Staranzano il Museo Digitale della Bonifica'</i>	47
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/03/2024	<i>Sicilia: la siccita' avanza e si teme per l'estate</i>	50
	Lagazzettadilucca.it	21/03/2024	<i>Approvati i piani di manutenzione ordinaria del consorzio</i>	52
	Lavitacattolica.it	21/03/2024	<i>Consorzio bonifica pianura friulana, tour degli impianti</i>	57
	Lavitadelpopolo.it	21/03/2024	<i>San Dona' ricorda Silvio Trentin nellottantesimo</i>	59
	Meteoweb.eu	21/03/2024	<i>Risorse idriche, ANBI: "Sicilia gia' in grande affanno"</i>	61
	Nuovavenezia.Gelocal.it	21/03/2024	<i>Giornate di Primavera, in Veneto il Fai apre la porta di 35 tesori. Ecco quali e dove</i>	65
	Tp24.it	21/03/2024	<i>Siccita' in Sicilia. I dati drammatici degli invasi: in un anno acqua dimezzata</i>	71

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
--------	---------	------	--------	------

Rubrica	Consorti di Bonifica - web			
	Vocedistrada.it	21/03/2024	Vallo di Diano/Tanagro, lavori impianti irrigui: sopralluoghi nelle aree di intervento	73

URBANISTICA

UN PIANO STRAORDINARIO PER MITIGARE IL RISCHIO ALLAGAMENTI A CONSELICE

Messo a punto da Comune, Hera, Atersir e Consorzio di Bonifica

L'Amministrazione comunale di Conselice ha predisposto un piano per ottimizzare il deflusso delle acque del centro abitato, in collaborazione con il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Hera e Atersir. Il piano comprende il ripristino e l'ampliamento dei laghetti del bosco urbano di Conselice, gestiti dal Comune, che fungono da volume di espansione al canale diversivo in valle gestito dal Consorzio, recapito degli scaricatori della rete fognaria urbana gestita da Hera. L'espansione di questi laghetti, su un'area di circa 3 ettari (area di proprietà di Asp Bassa Romagna da acquisire da parte del Comune), permetterebbe di avere un volume aggiuntivo per ricevere le acque scolmate direttamente dalla rete fognaria tramite l'attivazione di un sifone. Assieme con l'ampliamento di questi laghetti, il Comune propone la realizzazione di altre due minori vasche interraste (di volume complessivo di circa 500 mc) destinate alla laminazione di acque scolmate diluite provenienti dalla rete fognaria mista, collocate in punti particolarmente critici del sistema. Infine, per poter sgravare le reti fognarie urbane dalle acque meteoriche provenienti dal bacino extraurbano, il piano propone una maggiore funzionalità dell'idrovora posta in via Frattina di proprietà del Comune con un'opera che prevede il potenziamento delle pompe esistenti e il miglioramento dell'opera di presa con installazione di paratoie motorizzate e a tenuta stagna con sensori di livello.

Il piano è stato presentato in consiglio comunale e inviato a tutti gli enti preposti - compreso il commissario per la ricostruzione - mentre è in fase di composizione il quadro economico relativo agli interventi, che necessiteranno di appositi finanziamenti ancora da individuare.

«Il piano proposto costituisce un'efficace iniziativa per la mitigazione del rischio di allagamenti in area urbana in occasione di eventi temporaleschi particolarmente intensi - sottolinea la sindaca Paola Pula -; tuttavia, non può essere considerato come soluzione risolutiva a fenomeni analoghi a quelli eccezionali del maggio 2023 legati a dinamiche più estese».

Nel piano è inoltre evidenziata la necessità di approfondire l'eventuale spostamento della centrale di pompaggio dell'acqua potabile, sita in prossimità dello scolo Zaniolo, in via Guglielma, che fornisce acqua a tutto il territorio comunale, che è stata più volte allagata in particolar modo nell'ultima alluvione provocando la mancata erogazione di acqua su tutto il territorio comunale per diversi giorni. «Insistiamo con Atersir e il gestore delle reti Hera affinché sia approntato questo studio per la centrale, per risolvere in maniera definitiva una criticità che il gestore assicura aver risolto intervenendo sull'attuale impianto - rimarca la sindaca -. Stante la particolare morfologia del nostro territorio, chiediamo inoltre uno studio di approfondimento da parte della struttura tecnica regionale e commissariale per opere e interventi di messa in sicurezza del centro urbano e produttivo e in generale di protezione dal reticolo primario e secondario».





NOTIZIE DAL TERRITORIO

TOPINO, ALTRI FONDI PER LA FUNZIONALITÀ IDRAULICA

La giunta Tesei ha approvato il Piano degli interventi per il ripristino dell'efficienza idraulica del reticolo idrografico regionale per il 2024, stanziando per la sua esecuzione 1,5 milioni di euro. Di questi, 1,4 milioni di euro andranno ai Consorzi di bonifica (Consorzio Bonificazione Umbra, Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, Consorzio per la Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia) per lavori di manutenzione sui fiumi Topino, Nera, Chiani e Paglia e i loro affluenti, sul torrente Formanuova e sul Tevere. I lavori dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 31 dicembre prossimo.

VARIANTE SUD, I CITTADINI CHIEDONO PARTECIPAZIONE

"Foligno ha bisogno di trasparenza e partecipazione". Con queste parole Luigi Casini, ha aperto l'incontro organizzato dal Comitato contrario alla Variante intermedia sud. Il portavoce del Comitato ha ripercorso il progetto di un'opera più volte apostrofata "troppo grande per il contesto" in cui verrebbe realizzata. Una strada che, così come progettata, in variante a quella prevista dall'attuale Prg, "taglierebbe" diversi territori. L'arteria avrebbe ricadute anche sui comuni limitrofi. Per questo motivo all'incontro è stata chiesta la partecipazione anche dei sindaci delle città attorno a Foligno.

L'INNER WHEEL A SUPPORTO DEL CNOS-FAP

Cinquecento euro da destinare all'acquisto di materiali utili per le attività laboratoriali svolte quotidianamente dai ragazzi e dalle ragazze che frequentano il Cnos-Fap "Casa del Ragazzo". È la somma donata dall'Inner Wheel Foligno su input di Eleonora Benedetti, socia ed editor del service club presieduto dal Eleni Giovani. Risorse che saranno ripartite tra i diversi indirizzi di cui si compone il centro di formazione professionale salesiano di via Isolabella. La cifra devoluta era stata raccolta lo scorso anno in occasione della presentazione del libro dello scrittore Mauro Valentini e di una cena.

FOLIGNO, RIAPERTA LA STRADA DI UPPELLO

Riaperta la strada di Uppello. Sono terminati i lavori di ripristino dell'arteria, costati in totale 150mila euro. Fondi arrivati tramite il Pnrr e reperiti dal Comune di Foligno. I lavori hanno riguardato il consolidamento di un tratto della scarpata con l'installazione di una specifica palizzata, al fine di scongiurare i movimenti franosi e la costruzione di un muro di separazione con la proprietà privata e sovrastante rete metallica. Realizzata anche una linea di regimazione delle acque meteoriche per assicurare un corretto deflusso. Presente anche una nuova segnaletica stradale per la viabilità.



Oggi la riapertura

Museo della bonifica sconti sugli ingressi e un convegno in città

TAGLIO DI PO Riapre oggi, dopo la pausa invernale, il museo della Bonifica di Ca' Vendramin, che venne visitato anche dall'ex Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi nell'ottobre 2003 e si comincia subito con sconti sul biglietto. La riapertura coincide con una giornata particolarmente significativa per il mondo della bonifica, dedicata a San Benedetto da Norcia Patrono d'Europa e dei bonificatori. Sempre oggi alle 11, ma a Rovigo a palazzo Campo, si terrà il convegno intitolato «L'attualità della bonifica idraulica in Polesine» con interventi dei direttori dei consorzi di bonifica «Adige Po» Manco Volpin e Giancarlo Mantovani per «Delta del Po, e di quello regionale dell'associazione nazionale bonifiche irrigazioni (Anbi) Andrea Crestani. Il museo regionale della bonifica a Ca' Vendramin sarà aperto dal martedì alla domenica con il seguente orario: 9.30-12.30 e 15-18. Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della fondazione Ca' Vendramin ai seguenti recapiti: telefono 042681219, e-mail: info@fondazionecavendramin.com. (a.a.)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Il Barchessone vecchio compie 200 anni Ecco il programma per la nuova stagione

Mirandola Ci saranno cinque mostre. Gandolfi: «Saranno un plus per i turisti»

Mirandola Il Barchessone Vecchio compie 200 anni e non se li è mai portati meglio. Cifra tonda per l'edificio immerso nelle valli mirandolesi, da sempre meta di turisti e ciclisti e da qualche anno luogo di mostre ed esibizioni. Passato l'inverno, la struttura riapre le sue porte per la 21esima edizione di "Percorsi d'arte tra ambiente e tradizione", un programma promosso e organizzato dal Comune di Mirandola con il supporto del Ceas

La Raganella. Saranno cinque le mostre allestite nella sala polivalente che affronteranno diversi temi come la cultura delle acque, l'arte, la natura e la storia.

«Si tratta di un programma ricco – conferma l'assessore Fabrizio Gandolfi – organizzato per offrire ai tanti cittadini e turisti di passaggio occasioni di riflessione, conoscenza, divertimento o semplicemente momenti per stare bene nella ricchissima natura delle Valli

mirandolesi».

La mostra dal titolo "La cultura delle acque mediopadane", curata dal Consorzio di Bonifica Burana, aprirà la stagione e sarà visitabile nei weekend dal 30 marzo al 28 aprile dalle 15.30 alle 19.30. La stagione 2024, in occasione di Mirandola antiquaria (la seconda domenica di ogni mese), offrirà anche la possibilità di visitare la collezione di attrezzature storiche allestita presso il Barchessone Portovecchio,

l'edificio collocato in prossimità dell'area militare dismessa e più a nord dei Barchessoni rimasti. Alle 16.30 dei pomeriggi del 31 marzo, 14 aprile, 12 maggio, 9 giugno, 14 luglio, 8 settembre, 13 ottobre, negli spazi del Barchessone Vecchio sarà possibile noleggiare gratuitamente le biciclette (anche elettriche) e partire alla scoperta dell'affascinante storia del 5° Deposito di Cavalieri di San Martino Spino.



Fabrizio Gandolfi
Assessore
del Comune
di Mirandola



Ciclisti
Sono tra
i principali
visitatori
del
Barchessone



Festa dell'acqua

Domani sul lungolago "Fiumi di Primavera"

Torna domani sulle sponde del lago inferiore – coinvolti in centinaia fra studenti, insegnanti, scienziati, tecnici, funzionari, operatori e cittadini – Fiumi di Primavera, per celebrare la Giornata mondiale dell'acqua. L'appuntamento, organizzato da Labter-Crea rete di scuole, si svolgerà dalle 8 alle 13 sul lungolago Gonzaga, tra Porto Catenà e il castello di San Giorgio. Si susseguiranno diverse postazioni presidiate da bimbi e ragazzi, dalla scuola materna alle superiori, in tutto novantasei classi, 1.636 studenti e duecento insegnanti. Con loro: enti di ricerca e di tutela e gestione del territorio come Arpa, Ats, consorzi di bonifica, Parchi dei fiumi Mincio e Oglio e associazioni. «Scienza e tecnologia per l'ambiente giocheranno un ruolo di primo piano in questa 24esima edizione» – spiega una nota degli organizzatori.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Viacqua

L'acqua sostenibile e resiliente

Un talk con oltre 300 studenti delle scuole superiori, al mattino, e uno spettacolo a ingresso gratuito la sera, sempre al Ridotto del Teatro comunale. Queste le iniziative che Viacqua e Il Giornale di Vicenza organizzano per domani, Giornata mondiale dell'Acqua: al mattino saranno gli studenti vicentini a confrontarsi sulla gestione sostenibile della risorsa idrica, con gli interventi di Giuseppe Castaman, presidente di Viacqua, Alberto Piccoli, direttore generale di Viacqua, Umberto Niceforo, direttore del consorzio di bonifica Brenta, e Lucrezia Mecenero, responsabile del Centro studi del Distretto Veneto della Pelle. L'evento, con inizio alle 10.30, potrà essere seguito in streaming sul sito web e la pagina Facebook del Giornale di Vicenza.

In serata, alle 18, spazio allo spettacolo ad ingresso gratuito "Storie d'acqua. Meditazione sul clima" di Gabriele Vacis, una riflessione sul clima che cambia. Entrambi gli appuntamenti si terranno nella sala del Ridotto del Teatro Comunale di Vicenza.

Per prenotare il proprio biglietto gratuito per lo spettacolo teatrale basta andare su <https://bit.ly/storiedacqua>.

«La concomitanza con la Giornata mondiale istituita dalle Nazioni unite – è il commento del presidente Castaman – fa del mese di marzo il periodo in cui si concentrano numerose iniziative dedicate all'acqua. Anche in questo 2024 che ci vede passare dai deficit idrici degli ultimi anni agli eventi estremi delle ultime settimane, parlare di acqua non è retorico. Per questo Viacqua, assieme gli altri gestori idrici

con cui ha in essere da tempo importanti sinergie proporranno diverse occasioni di confronto e riflessione con il pubblico, con i portatori di interesse e gli addetti ai lavori. Non ci limiteremo alla narrazione del nostro servizio ma stimoleremo anche il confronto tra approcci e risposte a comuni problemi per individuare soluzioni efficaci che ci consentano di gestire una risorsa così preziosa come l'acqua in modo sempre più sostenibile e resiliente»

Martedì scorso Viacqua ha partecipato, a Le Village di Padova, al convegno "Water Innovation. Ricerca tecnologia e servizio" promosso dalla rete di impresa Acqua in rete Bacchiglione che raggruppa i gestori idrici Viacqua, acquevenete e AcegasApsAmga.

Sempre domani anche il consorzio Viveracqua, che raggruppa i 12 gestori idrici veneti a capitale pubblico, proporrà un evento per addetti ai lavori. Dalle 9.30 alle 17.00, alla H-Farm di Roncade (Treviso), si articolerà il convegno "Non c'è più acqua da perdere" che si propone di affrontare la sfida del cambiamento climatico per garantire la sostenibilità della risorsa idrica.

Sabato 23 Viacqua interverrà con il presidente Giuseppe Castaman in occasione dell'evento "Open Day Territori d'Acqua. Un bene comune da proteggere e salvare", dalle 9.30 alla Fattoria Il PomoDoro di Bolzano Vicentino. Tra gli interventi previsti Giustino Mezzalana, Jacopo Vittorelli e Maurizio Zecchin. Nel pomeriggio sono inoltre previste attività didattiche per bambini, visite

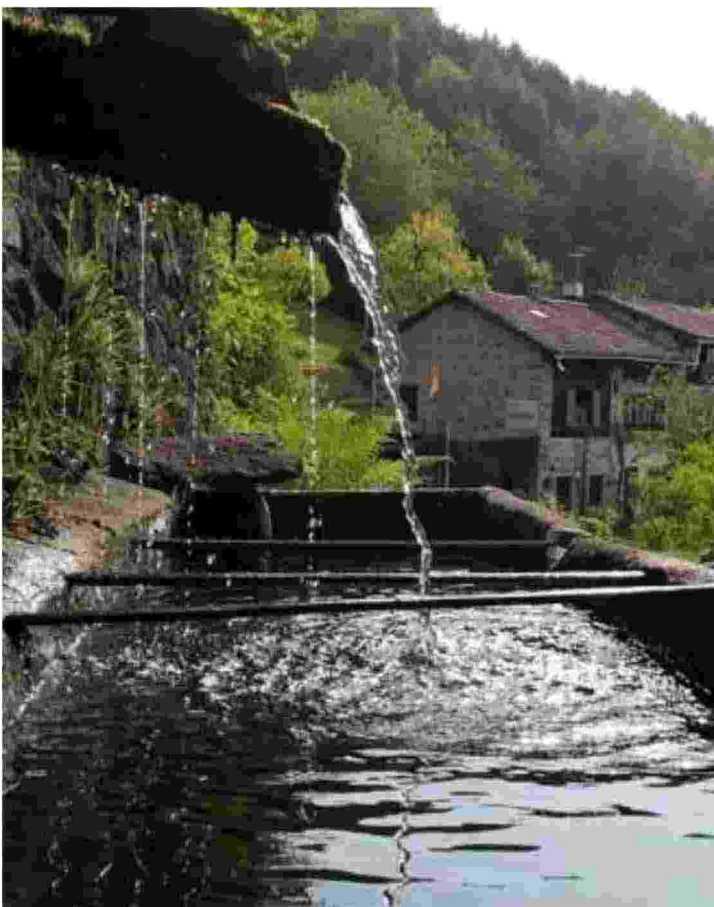
guidate alla fattoria e una mostra fotografica.

Infine, ci sarà anche Viacqua con Viveracqua ad Arzignano il 27 marzo, in occasione del convegno "L'opportunità della digitalizzazione per il settore delle utilities", promosso nell'ambito delle Giornate tecniche di servizi a rete. Tra i relatori, Valentina Ruzza, responsabile Sit e Modellazione di Viacqua, interverrà alla tavola rotonda "Dalla digitalizzazione alla gestione del dato: il percorso utile favorito dai fondi Pnrr".

• Domani al teatro Comunale oltre 300 studenti si confronteranno con gli esperti. In serata lo spettacolo di Gabriele Vacis

Giornata mondiale

La data del 22 marzo è stata scelta alla Conferenza delle Nazioni unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992



Bene prezioso Le iniziative invitano a riflettere sulla risorsa

Gessate, la presentazione ufficiale

Rischio esondazioni, vasca del Trobbia: opera fondamentale

GESSATE

Vasca di laminazione del Trobbia, lavori ormai in corso a Gessate e ieri la presentazione ufficiale: «Struttura fondamentale e strategica. In tempi di cambiamento climatico, una protezione dalle esondazioni e una salvaguardia importante per l'intero territorio a valle del corso d'acqua». Presentazione a più voci. Gli onori di casa a cura della sindaco Lucia Mantegazza e dell'assessore alla Protezione civile Amos Valvassori e poi gli interventi dell'assessore regionale al Territorio Gianluca Comazzi, del presidente del Consorzio Est Ticino Villoresi Alessandro Folli, sempre per il Consorzio il direttore Valeria Chinaglia e il tecnico Stefano Burchielli, dei rappresentanti di Anbi Lombardia. Lo stesso gruppo, in mattinata, aveva inaugurato in Brian-

za la vasca di laminazione di Carnate. L'impianto di Gessate, in una zona della Martesana storicamente a rischio alluvioni, è molto imponente dal punto di vista strutturale ed economico: finanziato dalla Regione per 5 milioni 700 mila euro avrà una portata di circa 126 mila metri cubi. **Gli interventi preliminari** sono già partiti da qualche settimana, «risulta ad oggi - così Comazzi - uno stato di avanzamento del 20%. Il che significa che la vasca sarà funzionante dai primi mesi del 2025». La «bonifica idraulica» dei territori uno dei compiti principali del consorzio di bonifica EtVilloresi: «Il cambiamento climatico sta evidenziando - così durante la presentazione - il ruolo centrale che la difesa del territorio è destinata a ricoprire». «E in questo senso - così il presidente Folli - saremo sempre più in prima fila, braccio operativo di Regione Lom-



La vasca di laminazione sarà funzionante dai primi mesi del 2025. Un'opera da 5 milioni e 700 mila euro

bardia, alla luce della competenza e dell'esperienza accumulata nella gestione idrica». Un'occasione per ricordare, per voce dell'assessore regionale, «le risorse e le energie importantissime che la Regione sta dedicando agli interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico. Oggi siamo qui, ma vi sono altri importanti interventi in vista su quest'area: per le vasche che presentiamo oggi abbiamo investito più di 18 milioni di euro». E

così gli amministratori gessatesi, Mantegazza e Valvassori: «Gessate anticipa soluzioni alle problematiche che in futuro interesseranno pesantemente l'ambiente. In questi anni abbiamo collaborato con il Consorzio e la Regione e l'intervento in corso soddisfa le aspettative: la vasca sarà ecocompatibile, integrata con l'ambiente e arricchita con alberature a compensazione».

M.A.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Donazione di Legambiente La Bonifica sigla il patto

Tre salici donati dall'associazione al Consorzio 'Pianura di Ferrara'
«Accordo per salvaguardare la biodiversità e l'ambiente del nostro territorio»

FERRARA

In occasione della festa dell'albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente dal 21 al 24 marzo, il circolo Legambiente Raggio Verde di Ferrara ha donato al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara tre splendidi alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Coana. Si tratta di un impianto storico importante, dove si trovano anche la biblioteca e l'archivio storico, molto visitato da bambini e ragazzi delle scuole, che potranno così comprendere al meglio il ruolo essenziale degli alberi per la qualità della vita.

La Festa di Legambiente coincide, inoltre, con la Giornata Internazionale delle Foreste, che si celebra ogni anno il 21 marzo, un'occasione per ribadire l'importanza degli alberi: per la qualità dell'aria perché assorbono anidride carbonica, per la conservazione della biodiversità e la regolazione del clima, a fronte della crisi climatica che sta



Arianna Forlani di Legambiente Ferrara e il personale del Consorzio di Bonifica

colpendo duramente Italia ed Europa. Gli alberi, inoltre, sono l'habitat di specie animali e vegetali e svolgono un ruolo essenziale anche per la qualità e la quantità dell'acqua e quindi condizionano non solo il persistere della vita umana, ma anche l'agricoltura e la produzione energetica. La messa a dimora degli alberi a Sant'Antonino ribadisce la collaborazione tra il Consorzio di Bonifica di Ferrara e Legambiente per preservare e tutelare il territorio e un patrimonio comune di biodiversità.



Ex cava Manni Arriva l'accordo per la valorizzazione dell'area

Intesa Comune-Consorzio in occasione della Giornata mondiale dell'acqua

Empoli Un momento di approfondimento sul tema della risorsa idrica, con il coinvolgimento delle scuole, che porterà alla firma di un protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'ex cava Manni in località Arnovecchio. L'iniziativa, dal titolo "Acqua: tra alluvioni e siccità-Esperienze, competenze, istituzioni a dialogo", è promossa dal Comune di Empoli e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ed è in programma per domani alle 10 nella sala conferenze de La Vela Margherita Hack a Empoli per celebrare la Giornata mondiale dell'acqua, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, con lo scopo di ricordare il valore dell'acqua per la sopravvivenza sul nostro pianeta. Nel corso dell'evento, il Comune di Empoli e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Val-

darno sigleranno il protocollo d'intesa per la valorizzazione del relitto di cava di estrazione di inerti posto in località Arnovecchio e conosciuto come ex cava Manni. «L'acqua è un elemento fondamentale per la nostra vita e non possiamo smettere di studiare ed elaborare sistemi e modi per gestire questa risorsa, la più importante, nel migliore dei modi possibili – sottolinea l'assessore all'ambiente Massimo Marconcini –. La mattinata di approfondimento è un'iniziativa che rientra nel cartellone di eventi "Due stagioni per l'ambiente", al quale abbiamo dato vita con l'obiettivo di farlo diventare un appuntamento fisso». «Con questa iniziativa diamo un senso specifico alla Giornata mondiale dell'acqua, facendo rete tra tanti soggetti diversi e declinando il tema nelle sue molteplici sfaccet-

tature – spiega Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica –. Gli argomenti trattati fanno riferimento concreto ad un territorio su cui il lavoro del Consorzio è particolarmente centrale per la difesa dagli effetti dei cambiamenti climatici e l'avvio di una nuova rete irrigua a vantaggio dell'agricoltura».

Dopo l'introduzione della sindaca Brenda Barnini e del presidente del Consorzio di Bonifica, la mattinata presenterà una serie di focus dedicati all'acqua, con interventi di esperti e rappresentanti delle istituzioni, alla presenza degli studenti delle scuole superiori del territorio. Durante l'iniziativa, che rientra nel cartellone "Due stagioni per l'ambiente" che vede il coinvolgimento e la collaborazione di numerose associazioni ed enti che operano

sul territorio empolesse, sarà firmato il protocollo d'intesa per la valorizzazione dell'ex cava Manni nella zona di Arnovecchio. L'intesa, prevede la redazione di attività di studio, ricerca e progettazione per la salvaguardia e la valorizzazione del corpo idrico artificiale dell'ex cava Manni. In particolare, Comune e Consorzio di bonifica si impegnano a identificare e promuovere tutti i possibili utilizzi, anche promiscui quali, ad esempio, l'uso irriguo – su cui il Consorzio di bonifica ha già avviato una progettazione – come cassa di espansione per i sistemi di drenaggio contermini, per la produzione di energie rinnovabili anche connesse all'utilizzo irriguo e tutti i possibili usi derivanti da specifici studi o potenzialità ad oggi non ancora identificate. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani prevista l'iniziativa "Acqua: tra alluvioni e siccità. Esperienze, competenze, istituzioni a dialogo"



Arnovecchio nella cui zona è presente l'ex cava Manni per la quale è previsto un percorso di valorizzazione



A Licciana la scogliera è pronta Ora lavori su argini e muri

Contro gli allagamenti lavori per oltre un milione sul torrente Civiglia

Licciana Nardi. Stanno proseguendo in linea con i tempi previsti i lavori di mitigazione del rischio idraulico da parte del Consorzio di Bonifica Toscana Nord per il torrente Civiglia: mezzi e uomini sono all'opera nel tratto che va dal castello di Terrarossa al ponte della Strada statale 62 nel comune di Licciana Nardi.

«Le piene dei giorni scorsi hanno fatto slittare alcune operazioni – precisa il presidente Ismaele Ridolfi – ma non hanno interferito con il cronoprogramma dei lavori che al momento viene rispettato, così come le opere ne-

cessarie per spostare alcuni sottoservizi che si trovavano lungo la zona di intervento. Anzi, il cantiere sta per entrare in una nuova fase operativa. Le squadre hanno quasi concluso tutta la scogliera in destra idraulica del corso d'acqua e fra circa due settimane iniziano i lavori delle arginature in sinistra mentre in contemporanea cominceranno anche i lavori di realizzazione del muro in destra idraulica, così da andare poi verso la fase di completamento del cantiere. Si tratta di un intervento importante per ridurre il rischio idraulico del reticolo, con un investimen-

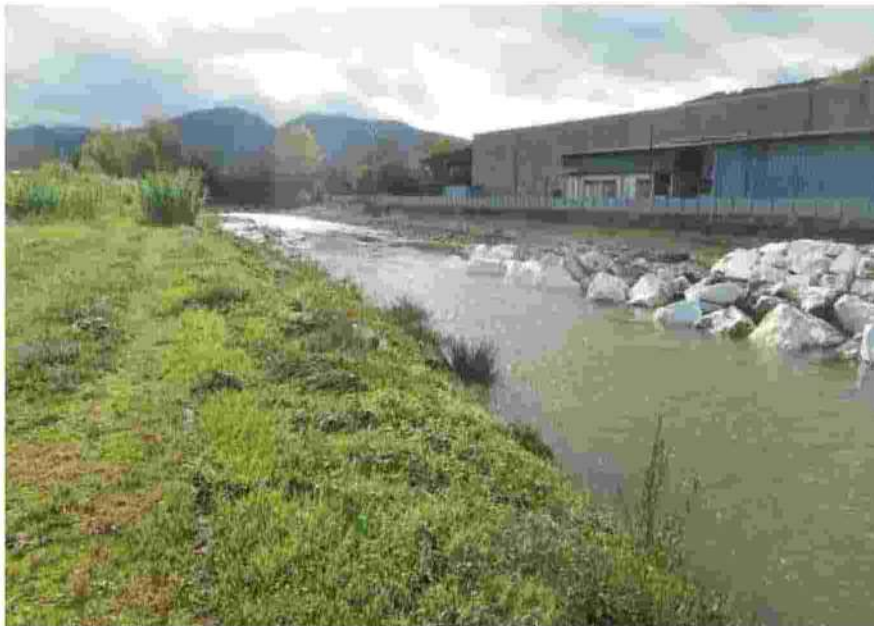
to superiore al milione di euro, per adeguare la tenuta per la portata duecentennale del torrente».

Il progetto del Consorzio di Bonifica Toscana Nord prevede l'adeguamento delle arginature destra e sinistra del tratto del torrente, con un muro in cemento armato in destra idraulica per 240 metri di lunghezza e una nuova arginatura in sinistra lunga circa 340 metri. Le opere erano state finanziate fra 2021 e 2022 con una delibera del Cipe all'interno delle risorse poi assegnate alla Regione Toscana come anticipazione

del Fondo di sviluppo e coesione.

«L'obiettivo dell'intervento – precisa Ridolfi – è evitare gli allagamenti periodici che interessavano l'area e che si sono verificati in passato, andando a interessare le zone vicine dove, peraltro, si trovano molte attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, rappresentando per loro un grave disagio e un danno economico. Darà inoltre una risposta in termini di riduzione del rischio idraulico a vantaggio di tutta la comunità perché andiamo ad adeguare la sezione del torrente al livello di massima portata duecentennale».

Prevista la realizzazione di un muro in cemento armato per 240 metri di lunghezza



«Opera importante in un'area dove ci sono molte attività di tipo industriale, artigianale e commerciale»

Nella foto lo stato dei lavori lungo il torrente Civiglia a Licciana Nardi



CONSORZIO DI BONIFICA

Meno sprechi e laguna tutelata Il piano di Valli

L'impianto di pompaggio in via di realizzazione nel bacino delle Trezze come risposta ai cambiamenti climatici
Risparmia 900 mila metri cubi

Elisabetta B. Anzoletti
CHIOGGIA

Minori sprechi d'acqua e minor inquinamento della laguna. Il nuovo impianto di pompaggio, in fase di realizzazione nel bacino delle Trezze a Valli, è stato al centro del convegno "AcquaFacendo, adattamento ai cambiamenti climatici: ricerca, comunicazione e interventi per l'agricoltura e per il territorio", promosso da Consorzio di bonifica Bacchiglione, Anbi e università di Padova. Presenti per Chioggia il vicesindaco Elena Zennaro, con delega all'agricoltura, e l'assessore all'Ambiente Serena De Perini.

«L'acqua è una risorsa primaria che non deve mai scarseggiare», spiega De Perini, «negli ultimi anni il problema della siccità ce lo ha ricordato in modo chiaro. A oggi non si parla più di mitigazione, ma di adattamento al cambiamento climatico, visto che ormai la situazione è purtroppo chiara, con temperature sempre più in aumento. La scarsità della risorsa acqua minaccia la nostra stessa sopravvivenza, ma spesso, proprio a causa dei cambiamenti climatici, assistiamo a come questo rischio siccità sia paradossalmente accompagnato da fenomeni naturali di piena. Uno dei difficili compiti dei Consorzi è proprio questo: trovare un equilibrio tra questi fenomeni, cercando di incanalare e conservare l'acqua in tempi di scarsità e di gestirla nei periodi di piena eccezionale, governandola per evitare che succedano dei disastri.



Da sinistra l'assessore Serena De Perini e la vicesindaco Elena Zennaro

Nel nostro territorio il Consorzio è già impegnato nella realizzazione di un impianto di pompaggio, finanziato dalla Regione, che andrà a migliorare la gestione irrigua, riducendo gli sprechi d'acqua. Si stima che a lavori ultimati si potranno risparmiare 900 mila metri cubi d'acqua all'anno. Inoltre, dal punto di vista ambientale, contribuirà al disinquinamento della laguna, riducendo l'apporto di azoto e

fosforo».

«L'evento "AcquaFacendo" è stato un'ottima opportunità per capire come dobbiamo approcciarci al problema», spiega il vicesindaco, «lavorando concretamente su più livelli: partendo dalle Tea (Tecniche di evoluzione assistita) arrivando agli interventi di trasformazione irrigua, passando per big data e intelligenza artificiale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festa degli alberi Tre giovani salici messi a dimora al Sant'Antonino



► In occasione della Festa dell'albero, organizzata in tutta Italia da Legambiente, il circolo Il Raggio verde ha donato al Consorzio di Bonifica tre alberi di salice che sono stati messi a dimora nel parco dell'impianto idrovoro di Sant'Antonino a Cona. L'impianto, dove si trovano anche biblioteca e archivio, è molto visitato dalle scuole. 🌳

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'acqua, risorsa che non è mai scontata

Comacchio Il Consorzio di bonifica ha messo di fronte istituzioni ed esperti

Comacchio La gestione delle acque, la lotta al cuneo salino e la sinergia tra consorzi e istituzioni per la crescita dei territori. Questi i temi al centro del convegno "L'acqua che scorre", che si è tenuto alla Manifattura dei Marinati. L'evento è stato organizzato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in collaborazione con Anbi, Parco del Delta del Po Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del Fiume Po e Comune di Comacchio. Ad aprire i lavori, dopo i saluti istituzionali, il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni, che ha sottolineato «come Consorzio di Bonifica di Ferrara siamo riusciti a ottimizzare le risorse del Pnrr per rendere più efficienti le nostre infrastrutture, ottimizza-

re la gestione dell'acqua e migliorare la sicurezza idraulica.

Per la Regione è intervenuta Irene Priolo, assessore all'ambiente, difesa del suolo e della costa: «Negli ultimi anni abbiamo attraversato momenti difficili, dalla siccità del 2022 all'alluvione del 2023 ed è sempre più difficile mantenere gli equilibri e conservare gli ecosistemi tra montagna e valle. Per farlo occorre gestire i fiumi e le acque e i Consorzi lo stanno facendo con grande competenza, anche investendo negli gli invasi e migliorando le infrastrutture e le reti».

Alessandro Bratti, segretario generale Autorità Distrettuale Fiume Po ha analizzato la biodiversità del Delta del Po: «Quella attraversata dal fiume Po è un'area di

transizione climatica, quindi molto critica dal punto di vista dei mutamenti del clima che incidono anche sulla biodiversità. La scomparsa di specie vegetali e animali è un grave problema perché si tratta di un patrimonio naturale che produce dei servizi ecosistemici che portano ricchezza. Per preservare la biodiversità abbiamo un piano integrato a quello delle acque e abbiamo attinto, inoltre, ai fondi del Pnrr per effettuare una serie di interventi di rinaturazione del Po».

Nella seconda parte del convegno, sono intervenuti Mauro Monti, direttore generale del Consorzio Pianura di Ferrara, che ha fatto il punto sugli interventi in fase di realizzazione e in partenza, realizzati grazie al Pnrr.

Ha concluso il convegno Francesco Vicenzi, presidente nazionale di Anbi che ha detto: «Siamo enti che contribuiscono alla crescita dei territori e che contribuiscono a mantenere l'equilibrio tra suolo, acqua dolce e salata, ormai diventato molto difficile da conservare, soprattutto alla luce degli eventi climatici degli ultimi anni. Lo dimostra il fatto che abbiamo avuto paura di rimanere senza acqua, uno dei passaggi più importanti anche dal punto di vista culturale perché l'acqua non va data mai per scontata e non è solo un problema dell'agricoltura, ma di tutta la comunità perché ha un valore agricolo, ambientale e sociale. Per questo abbiamo sicuramente bisogno di uno sforzo congiunto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Calderoni
È presidente del Consorzio Pianura di Ferrara

Itemi

La gestione delle acque, la lotta al cuneo salino e la sinergia tra consorzi e istituzioni per la crescita dei territori

Vicenzi (Anbi)
«Siamo enti che contribuiscono alla crescita dei territori e al loro equilibrio»



Siccità La grande sete della Nurra «Serve una diga sul Rio Crabolù»

Zirattu alla Regione: realizzate l'infrastruttura fra Pozzomaggiore e Suni

L'EMERGENZA

di Davide Pinna

Sassari I primi caldi primaverili, le giornate lunghe e soleggiate. Ormai, la pioggia sembra solo un ricordo, ancora più lontano se si pensa a quanto poca ne sia caduta nell'ultimo inverno, tolte le prime settimane di marzo. E se il sereno fa la gioia dei giganti, altrettanto non si può dire per chi vive dei prodotti della terra. Dal mondo delle campagne arriva un allarme già lanciato più volte negli ultimi mesi: in buona parte della Sardegna è in corso una emergenza siccità e la prossima estate si preannuncia un calvario per agricoltori e allevatori.

Una delle voci che si levano è quella del presidente

del consorzio di bonifica della Nurra Gavino Zirattu, che ricopre anche l'incarico di guida di Anbi Sardegna, l'associazione che rappresenta e tutela i sette consorzi irrigui dell'isola: «Non è accettabile che, mentre le campagne sono all'asciutto, milioni di metri cubi vengano riversati in acqua» attacca Zirattu.

Il quadro «Alcune zone dell'isola possono tirare un sospiro di sollievo – spiega il presidente dell'Anbi – e sono ormai fuori dall'emergenza idrica. Ma mentre altrove si applicano le restrizioni, si finisce per far scorrere l'acqua fino al mare, senza che nessuno si adoperi per trattenerla». Le poche piogge tra marzo e febbraio sono riuscite ad allontanare lo spettro della siccità totale, ma la guardia degli agricoltori resta alta: «A febbraio erano presenti negli invasi dell'isola 1.025 milioni di metri cubi d'acqua, pari al 56,2 per cento del volume utile autorizzato». Il proverbiale bicchiere mezzo vuoto, anche se non sembra esserci grande spazio per l'ottimismo, nono-

stante un aumento di 67 milioni di metri cubi rispetto a gennaio 2024. Zirattu sottolinea che l'uomo non c'entra nulla, con questo miglioramento: «Possiamo solo ringraziare Madre natura per le piogge» commenta sarcastico. Per poi aggiungere: «Ma non possiamo continuare a confidare nella clemenza del meteo, per mettere in sicurezza il lavoro delle campagne».

La Nurra Magari il titolo di «granaio di Roma» è solo una leggenda, ma ci sono pochi dubbi sulla grande fertilità della piana che da Alghero arriva sino a Stintino, costellata di borgate agricole nate su impulso delle bonifiche Etfas. Ma senza acqua, l'agricoltura non va lontana e la situazione è preoccupante. «Il Nord Ovest è fra le aree più penalizzate in termini di scorte idriche» spiega Zirattu. Una soluzione ci sarebbe, secondo il presidente dell'Anbi, e prevede l'intervento diretto dell'uomo: «La Regione deve assumersi le proprie responsabilità e realizzare la diga sul Rio Crabolù, tra Pozzomaggiore e Su-

ni, che consentirà di invasare circa 52 milioni di metri cubi, così da completare lo schema idrico della Nurra e del Nord Ovest». Ecco dunque l'appello ad Alessandra Todde, ieri proclamata ufficialmente presidente della Regione: «Bisogna colmare il ritardo infrastrutturale che la Sardegna patisce da oltre trent'anni».

Reazioni Zirattu incassa il sostegno di Coldiretti. «La denuncia di Anbi è giustificata, così come le preoccupazioni manifestate dal Consorzio di bonifica della Sardegna Meridionale» sottolineano il presidente Battista Cualbu e il direttore Luca Saba. La Nurra è solo una delle tre zone in difficoltà: emblematico il caso degli invasi sul Flumendosa, in forte deficit mentre l'acqua del Tirso finisce in mare perché la diga è alla capienza massima. «Le restrizioni idriche non bastano e la siccità sta creando grossi problemi al settore agro-zootecnico sardo – aggiungono da Coldiretti -. Ci aspettiamo uno scatto in avanti dalla Regione». Per il momento, però, l'unica opzione sembra essere la danza della pioggia.



L'emergenza si è ridotta, ma solo grazie alle ultime piogge

Le zone più in crisi sono la Nurra, il Campidano e la Sardegna centrale

«Inaccettabile che mentre si applicano restrizioni idriche l'acqua di certe dighe venga buttata in mare»



Gavino Zirattu
presidente
del Consorzio
di bonifica
della Nurra
e di Anbi
Sardegna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

AMBIENTE De Perini e Zennaro all'evento del consorzio Bacchiglione Acqua, lavori e meno sprechi

CHIOGGIA - L'acqua bene prezioso: l'assessore all'ambiente Serena De Perini e il vicesindaco e assessore all'agricoltura Elena Zennaro hanno partecipato ad "AcquaFacendo, adattamento ai cambiamenti climatici; ricerca, comunicazione ed interventi per l'agricoltura e per il territorio". Un evento organizzato dal Consorzio di bonifica Bacchiglione, Anbi e Università degli studi di Padova, che si è tenuto nei giorni scorsi all'auditorium orto botanico di Padova. Il territorio di Chioggia, infatti, rientra nel Consorzio di bonifica Bacchiglione col bacino delle Trezze di Valli di Chioggia.

Un'area in cui il consorzio è già impegnato nella realizzazione di un impianto di pom-

paggio, su finanziamento della Regione Veneto, che andrà a migliorare la gestione irrigua, riducendo gli sprechi d'acqua. Si stima che a lavori ultimati si potranno risparmiare 900mila metri cubi d'acqua all'anno. Dal punto di vista ambientale contribuirà al disinquinamento della laguna, riducendo l'apporto di azoto e fosforo.

"L'acqua è una risorsa primaria ed essenziale - commenta l'assessore all'ambiente Serena De Perini - che non deve mai scarseggiare. Ad oggi non si parla più di 'mitigazione' ma di 'adattamento' al cambiamento climatico, visto che ormai la situazione è purtroppo chiara ed evidente, con temperature sempre più in aumento. La scarsità della risorsa acqua mi-

na la nostra stessa sopravvivenza, ma spesso, proprio a causa dei cambiamenti climatici, assistiamo a come questo rischio siccità sia spesso, paradossalmente, accompagnato da fenomeni naturali di piena, dove la forza della natura prende il sopravvento. Uno dei difficili compiti dei Consorzi è proprio questo: trovare un equilibrio tra questi fenomeni, cercando di incanalare e conservare l'acqua in tempi di scarsità, e di gestirla nei periodi di piena eccezionale, governandola per evitare che succedano dei disastri. Diventa necessaria la collaborazione con istituti di ricerca e scienza, al fine di tutelare l'ambiente".

Ma. Bio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli assessori Serena De Perini ed Elena Zennaro all'evento di Padova, organizzato dal Consorzio di bonifica Bacchiglione



ALLAGAMENTI

Al via i lavori salva-fiumi

■ Al via i lavori di due vasche di laminazione per ridurre il rischio di allagamento. Il primo cantiere è stato aperto a Carnate (Monza Brianza), il secondo a Gessate (Milano). A tagliare il simbolico nastro l'assessore regionale al Territorio e Sistemi verdi, Gianluca Comazzi. Presenti anche il presidente di Anbi Lombardia, Alessandro Rota, il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano e il presidente del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Alessandro Folli. «L'apertura dei cantieri di queste due nuove aree di laminazione», spiega Comazzi, «è l'ennesima testimonianza del lavoro costante che la Regione svolge nella lotta al dissesto idrogeologico e per la difesa del suolo. Abbiamo investito complessivamente più di 18 milioni di euro per queste vasche che andranno a raccogliere le acque dei torrenti Molgora e Trobbia in caso di forti piogge».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

L'emergenza siccità dichiarata a Barcellona deve farci pensare mentre ci avviamo verso l'estate. Soluzioni per ridurre uno sperpero enorme (si pensi che quella di scarico è potabile...) ce ne sono molte: ecco una rassegna, tutta da provare

Rubinetti intelligenti, bonus, doppi pulsanti Quanto spreco d'acqua evitabile

di **Peppe Aquaro**

Siccità ed emergenza idrica. Fenomeni che ci riguardano sempre più da vicino. E se eravamo abituati a sentir parlare di Paesi al collasso per la mancanza di acqua soprattutto nel Corno d'Africa, in Medioriente e in diverse zone del sud-est del Brasile, è di poche settimane fa la dichiarata emergenza di una regione europea molto vicina a noi: la Catalogna, messa in ginocchio da una spaventosa siccità, la cui immagine più forte è in quel bacino di Sau, riserva idrica dei catalani, ridotto, già in pieno inverno, al 4 per cento della propria capacità di riserva.

Le contromisure? Navi cisterna in partenza dal porto di Valencia (dove è in funzione un impianto di desalinizzazione dell'acqua di mare) cariche di acqua potabile. Ma in questo caso, emergenza chiama altra emergenza: operazioni del genere hanno un costo molto elevato. Difficoltà che fanno riflettere, fino a domandarci: e se fosse accaduta in Italia? Intendia-

moci, la fotografia scattata lo scorso giugno dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale sulla disponibilità d'acqua in Italia non è che fosse nitidissima, con il 20 per cento del territorio colpito da siccità estrema e una disponibilità idrica ridotta di oltre il 51 per cento rispetto alla media degli ultimi 70 anni. A volte, però, una risposta incoraggiante la si può trovare nelle semplici azioni quotidiane: dal non lasciare sempre aperto il rubinetto dell'acqua mentre ci laviamo i denti, all'utilizzo di lavatrici e lavastoviglie solo se a pieno carico.

Nel nostro caso, però, vorremmo **allargare un po' il campo e considerare quelle piccole e importanti innovazioni tecnologiche ormai a portata di mano**. Perché, se è vero che è sempre meglio non far scorrere a vuoto l'acqua dal rubinetto, è altrettanto vero che esistono dei "rubinetti intelligenti" a risparmio idrico, miscelatori termostatici dotati di una cartuccia "water saving", e con una levetta che permette di erogare l'acqua in quantità ridotta.

Dissipazione

Inoltre, non disperdere un bene prezioso come l'acqua (ma continuiamo a sprecarne ogni anno una quantità che basterebbe a far dissetare 43 milioni di persone) ha anche un risvolto legato a quelle che sono

le priorità. Dalle parti di Udine, per esempio, **il Consorzio di bonifica Pianura Friulana ha deciso lo stop alle nuove forniture di servizio irriguo per le utenze domestiche, tutelando così le necessità delle aziende rurali**. E se siamo i maggiori utilizzatori europei di acqua potabile, non è male ricordarci che

il 31 per cento di quella consumata in casa ogni giorno, proviene dallo scarico del water: a proposito, l'utilizzo di un doppio pulsante per il sistema di scarico del water, garantirebbe un risparmio del 60 per cento di acqua, bene prezioso da tutelare anche a suon di bonus. In Sardegna c'è tempo fino al prossimo 24 maggio per richiederlo; mentre, in Basilicata, è bastato dare il via, lo scorso 24 gennaio, al bonus idrico regionale perché giungessero in poco tempo più di 15mila richieste.

E in un'Italia che consuma più acqua potabile di tutti in Europa e ne spreca altrettanto – lo scorso anno, dalle condotte vetuste degli acquedotti, è andato perduto il 42 per cento di acqua potabile – c'è anche chi desidera potenziarne la qualità, con un "bonus acqua potabile" (dati Istat alla mano, quasi il 30 per cento delle famiglie italiane non si sentirebbe sicuro a bere acqua del rubinetto). «Se parliamo di qualità, occorre ricordare che i controlli sull'acqua del rubinet-

to di casa sono molto seri e dettagliati: del resto, devono rispettare ben 55 parametri stabiliti dall'Unione europea. Ecco perché credo che tutti quegli strumenti pensati per ottimizzare l'acqua del rubinetto agiscano esclusivamente su un gusto molto personale», spiega Manuela Antonelli, docente del dipartimento di Ingegneria civile e ambientale del Politecnico di Milano, la quale sa benissimo che parlare di perdite idriche, una cosa visibile ad occhio nudo, fa molto più effetto della discussione sulla qualità dell'acqua: «Ma non dimentichiamo che mantenere alti gli standard qualitativi dell'acqua vuol dire garantire la salute delle persone e dell'ambiente». Anche perché, il "nemico" può esser sempre dietro l'angolo: da fonti

Ispira, su 16.962 prelievi in 4.775 diversi punti è stata rilevata la presenza di 299 sostanze inquinanti nelle acque italiane su 426 sottoposte a indagine.

Quanto beve l'insalata

Come difendersi? Magari coltivando basilico, rucola, erbe aromatiche, e risparmiando il 90 per cento di acqua: è la mission di The Circle, la start up di base a Roma, con un impianto acquaponico tra i più grandi d'Europa. «È un ciclo continuo: tutto nasce dalle vasche dove vivono i pesci d'acqua dolce, i cui scarti, come l'ammoniaca, si trasformano in risorsa per le piante, sotto forma di azoto», spiega Thomas Marino, direttore marketing di un sistema

ad economia circolare capace di risparmiare 180 litri d'acqua per un chilo di insalata.

Restando in tema di innovazioni salva-risorse idriche, l'obiettivo della start up torinese PipeIn non è male: nessuna manutenzione reattiva sulla condotta idrica, ma solo predittiva: «Analizzando il tubo quando è ancora integro, si risparmia il 70 per cento dei costi non pianificati e si allunga la vita media della condotta del 20 per cento», spiega Alessandro Minori, Ceo della start up nata al Politecnico di Milano. Morale? Ci si muoverà pure a macchia di leopardo nel Paese con il costo dell'acqua più basso d'Europa (due euro a metro cubo), ma l'importante è non spre- carne neppure una goccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Una tecnologia
semplice:
miscelatori
dotati
di cartuccia
"water saving"

La plastica si accumula nel delta del
fiume Tullahan, ex mangrovia,
a monte della baia di Manila.

Alla fine del XIX secolo 54mila ettari di
mangrovie costeggiavano
la baia. Oggi ne restano 500 ettari.
La foto è di James Whitlow Delano,
finalista del Mangrovia Photo Awards



CONSORZIO DI BONIFICA LITORALE NORD

Importanti lavori di efficientamento sugli impianti irrigui di Tarquinia

TARQUINIA - Importanti lavori di efficientamento del Consorzio di Bonifica Litorale Nord sugli impianti irrigui Lotto V e Lotto VI a Tarquinia. Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha ultimato, infatti, nelle scorse settimane, importanti interventi di efficientamento per gli impianti irrigui denominati Lotto V e Lotto VI di Tarquinia. La stazione di pompaggio del V° Lotto, ubicata in località Torrione a Tarquinia è stata oggetto di significativi interventi di miglioramento. Il presidente Niccolò Sacchetti ha sottolineato l'importanza di rispondere con soluzioni concrete alle esigenze degli agricoltori, soprattutto in un contesto climatico avverso come quello attuale. «Gli interventi di efficientamento energetico rappresentano un pas-

so fondamentale per garantire un'irrigazione efficace e sostenibile, preservando le risorse idriche e ottimizzando i consumi energetici», ha affermato Sacchetti che ha ribadito l'importanza di questi interventi che, a campagna irrigua avviata, sono ancora più strategici, prevedendo una congiuntura climatica sfidante. «La nostra priorità è garantire agli agricoltori le risorse idriche necessarie per preservare le colture in un contesto di crescente incertezza climatica, è necessario ribadire che sono ormai tre anni che l'irrigazione inizia mesi di anticipo rispetto a quanto previsto dal regolamento irriguo dell'ente su richiesta delle organizzazioni e degli stessi consorziati. Gli interventi di efficientamento energetico ci consentono di ottimizzare le risorse disponibili e preparare il territorio alle sfide future»

ESPRIMI L'INFORMAZIONE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Siccità, Anbi: si complica la situazione idrica nel Sud Italia. In Sicilia preoccupazione per il be

Agricolae International

Agricoltura 21/03/2024 10:52

Siccità, Anbi: si complica la situazione idrica nel Sud Italia. In Sicilia preoccupazione per il benessere umano e animale. La Sicilia è già in grande affanno idrico, l'immagine di un primo giorno di primavera, dove la disponibilità d'acqua torna a segnare un ulteriore discrimine fra l'Italia del Nord e del Sud con scenari che, già ora ed in vista dell'imminente stagione calda, si prospettano allarmanti: a scattare la fotografia è il settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua.

Sull'Isola, dove già decine di comuni e centinaia di migliaia di abitanti vedono l'acqua razionata, ci sono invasi per uso potabile, dove manca oltre il 90% dell'acqua (Fanaco -92%); non va certo meglio per i bacini ad uso irriguo: Pozzillo (irrigazione, produzione idroelettrica) e Disueri segnano -97%, Don Sturzo -79%, Furore -74%.

"La situazione è grave e molto preoccupante, perché comune a tutti i serbatoi della regione, dove purtroppo è diffusa anche la mancanza di pulizia dal sedimento, risultandone così una capacità ridotta - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Molti schemi idrici, inoltre, non sono completati anche per la limitata operatività dei Consorzi di bonifica, commissariati da decenni nonostante l'impegno dell'attuale giunta regionale a restituirli all'ordinaria gestione amministrativa fondata su autogoverno e sussidiarietà."

I dati dell'Autorità di Distretto siciliana parlano di 299 milioni di metri cubi d'acqua invasata, cioè il 30% della potenzialità: è il valore più basso dal 2010. A Febbraio sull'Isola sono caduti circa 70 millimetri di pioggia, cui sono finora seguiti mm. 27 in Marzo, ma non sono stati sufficienti ad equilibrare le richieste di un territorio dove le temperature massime già ora superano i 23 gradi.

"L'immediato futuro idrico della Sicilia si preannuncia critico per un'isola, dove l'estate tende ad arrivare sempre prima con crescenti preoccupazioni anche per il benessere degli esseri viventi a causa delle aumentate ondate di calore - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - La situazione climatica si preannuncia comunque complicata anche per il resto dell'Italia meridionale."

In Calabria i fiumi Coscile, Lao e Ancinale registrano portate pari, rispettivamente, a circa 64%, 40% e 8% (!!) sulla media. Per quanto riguarda gli invasi, i consistenti apporti pluviali di fine Febbraio hanno solo parzialmente migliorato lo stato di riempimento: il Menta (sull'Aspromonte) al 47% e l'Alaco (serve 1/3 della popolazione calabrese) sono rispettivamente al 47% ed al 53% del volume di massima regolazione; sono valori nettamente al di sotto delle medie e che, data l'assenza di neve in quota, potranno migliorare solo a seguito di eventuali ed abbondanti piogge primaverili (fonte: SORICAL).

In Basilicata, in una settimana il volume d'acqua trattenuta dalle dighe è cresciuto di ben 11 milioni di metri cubi, ma ne mancano oltre 100 rispetto al 2023.

Ancora più ampio è il deficit nei serbatoi della Puglia: -mln. mc.107,27 rispetto all'anno scorso!

Decisamente migliore è la condizione dell'invaso di Conza in Campania: i volumi disponibili si attestano sui 42 milioni di metri cubi, pari al 94% della capacità autorizzata.

In Abruzzo, dove la portata dei fiumi è altalenante (Orta è inferiore all'anno scorso, mentre Sangro è superiore), si registra neve quasi inesistente in quota come nel resto della dorsale Appenninica: solamente a Campo Imperatore lo spessore del manto è evidente (cm.47), ma inferiore a quanto registrato nel già scarso 2023.

La situazione montana è diametralmente opposta nell'Italia settentrionale, dove la neve sulle Alpi è nettamente superiore alla media, i bacini lacustri registrano livelli record e le portate dei fiumi sono abbondanti.

Le condizioni idrologiche dei grandi laghi segnano il record del decennio ed anche il Sebino con l'87,9% di riempimento supera il livello massimo del periodo.

In Valle d'Aosta la quantità di neve al suolo è superiore alla media ed in alcune stazioni prossima ai livelli massimi: nel complesso, l'indice SWE (Snow Water Equivalent) è positivo in tutta la regione. Un marcato innalzamento delle temperature sta accelerando la fusione del manto nevoso, ingrossando i corsi d'acqua Dora Baltea e Lys.

Rientrate le preoccupazioni legate al rischio idrogeologico, in Piemonte lo stato dei fiumi si può continuare a definire ottimo con portate superiori alle medie stagionali.

In Lombardia le riserve d'acqua registrano un ulteriore incremento: su tutti i bacini la risorsa nivale (+33%) ha

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

raggiunto i valori massimi sulla media 2006-2020; con i laghi pieni al colmo ed il surplus di neve, il totale della risorsa idrica stoccata si attesta ora a 4921 milioni di metri cubi, cioè 35% in più rispetto alla media e ben +243% sul 2023, facendo prevedere un'estate tranquilla (fonte: ARPA Lombardia).

In fase decrescente, ma ancora ricchissime d'acqua, sono le portate dei fiumi veneti: Adige +95%, Livenza +249%, Brenta +86%, Piave +90%, Bacchiglione +48,5% sulle medie del periodo.

In Emilia-Romagna si conferma una situazione idrica eterogenea: i bacini montani occidentali e centrali registrano un netto surplus idrico, sulla pianura emiliana i valori rientrano nella norma, i bacini montani e di pianura romagnoli a Sud del fiume Reno sono in deficit. Il deflusso estremamente variabile dei fiumi appenninici emiliani, sempre più simile a quello dei torrenti, è testimoniato dall'andamento settimanale delle portate del Santerno e soprattutto dell'Enza, che fino alla scorsa settimana era al di sopra della media e che oggi ristagna a 1,52 metri cubi al secondo, nettamente al di sotto del minimo storico mensile (fonte: ARPAE).

Il flusso del fiume Po decresce considerevolmente lungo tutta l'asta, ma mantiene valori nettamente superiori alla media del periodo: a Pontelagoscuro, sul delta, la portata del Grande Fiume attualmente si attesta sui mc/s 2404,53, cioè ben il 57% sopra la media ed oltre 4 volte e mezzo superiore alla media del recente biennio siccitoso.

In Liguria la neve è già quasi totalmente sparita sui monti: ne rimane solo circa mezzo metro sulle Alpi Marittime. Tra i fiumi subiscono un decremento l'Entella (-cm.55), la Vara (-cm. 77), la Magra (-cm. 54), l'Argentina (-cm.36).

In Toscana la decrescita dei fiumi Serchio, Sieve, Arno ed Ombrone li riporta ad un livello leggermente inferiore alla media degli scorsi 20 anni dopo gli exploit di portata, registrati nelle scorse settimane.

Nelle Marche il calante andamento idrometrico dei fiumi testimonia come gli indici meteorologici sulla regione continuino ad essere negativi con cumulate di pioggia inferiori alla norma, neve praticamente assente sulle vette e conseguentemente livelli fluviali particolarmente bassi. Confortante è che negli invasi rimanga stoccata una quantità di risorsa pari ad oltre 51 milioni di metri cubi.

Calano velocemente i livelli dei fiumi in Umbria, soprattutto la Paglia (-cm. 74); critica permane la situazione del lago Trasimeno, il cui livello è tornato a scendere fino a -m. 1,29.

Nel Lazio il fiume Tevere vede ridursi la portata di oltre 200 metri cubi al secondo in soli 7 giorni, tornando sotto media di circa il 43%; portata inferiore alla media anche per l'Aniene (-43%) ed il Velino (-22%), mentre la Fiora, nonostante una significativa decrescita, mantiene un surplus d'acqua in alveo, pari a circa il 75%. Tra i laghi rimane stabile il livello di Bracciano, in linea con l'anno scorso, mentre cresce leggermente l'altezza idrometrica del bacino di Albano e cala di 2 centimetri quella di Nemi.

Infine, va segnalato che in Sardegna, grazie ai recenti apporti pluviometrici, il volume invasato nella diga Maccheronis è tornato sopra i 10 milioni di metri cubi, tornando così ad erogare acqua al territorio come deliberato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino. Mentre in alcune zone agricole della Sardegna si può tirare un sospiro di sollievo, in altre però si applicano ancora restrizioni e, contemporaneamente, si fa defluire l'acqua fino al mare, senza che nessuno possa trattenerla e renderla disponibile; anche se la situazione degli invasi non è più grave come lo era qualche settimana fa, quando i volumi si trovavano ai minimi storici, occorre non abbassare la guardia. A Febbraio nei bacini erano presenti 1025 milioni di metri cubi d'acqua, pari a circa il 56.2% del volume utile di regolazione autorizzato: un incremento di 67 milioni di metri cubi rispetto allo scorso Gennaio.

Articoli correlati

21/03/2024

Giornata foreste; Pezzoli (Odaf Roma), nella Capitale 300mila alberi, in area metropolitana copertura forestale 136mila ettari

21/03/2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

21 marzo 2024

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 20°C



askanews

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



Speciali: LIBIA/SIRIA | ASIA | NUOVA EUROPA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024



CRONACA VIDEONEWS

Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

21 MARZO 2024

AGRIFOOD ECONOMIA

Coldiretti: perdiamo 89% acqua piovana. Subito piano invasivo

Prandini: uno spreco inaccettabile, si deve intervenire

MAR 21, 2024 Agricoltura

info & imprese



askanews

Segui la Pagina

173.820 follower



Roma, 21 mar. (askanews) – Con l'Italia che perde ogni anno l'89% dell'acqua piovana serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che si celebra il 22 marzo.

Oggi la maggior parte dell'acqua piovana, sottolinea la Coldiretti, va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare, con una tendenza accentuata dagli effetti dei cambiamenti climatici. L'alternanza di lunghi periodi di siccità a violente ondate di maltempo fa sì che i canali asciutti favoriscano lo scorrimento rapido delle piogge. Da qui l'obiettivo di potenziare la raccolta di acqua dolce intervenendo sulle infrastrutture.

Coldiretti con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti). I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. L'obiettivo è arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua piovana che potrebbe essere utilizzata per una molteplicità di altri utilizzi, riducendo il prelievo di quella potabile.

Nelle scorse settimane il presidente della Coldiretti Ettore Prandini aveva rivolto un appello al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, al fine di poter verificare come dare finalmente attuazione al progetto invasi. "Il fatto che l'Italia riesca a recuperare una parte minima dei 300 miliardi di litri di acqua che ogni anno cadono sul territorio nazionale rappresenta uno spreco inaccettabile – ha detto Prandini – in un territorio a fortissimo rischio desertificazione e con cronica carenza di acqua per i cittadini in alcune aree. Intervenire si può e si deve non solo nell'emergenza ma in maniera strutturale e strategica".



L'acqua che non c'è

La diga Pappadai, costruita e mai entrata in funzione, potrebbe risolvere il problema della cronica mancanza di acqua nella regione. Eppure è ancora inutilizzata

🕒 20/03/2024 a cura dell'inviato Giovanni Matera, montaggio di Alessandro Grasso

L'acqua in Puglia è sempre poca, ogni estate il tema della sua carenza ritorna puntuale sulle pagine di cronaca e nei notiziari, per poi scomparire a settembre; ma solo fino all'estate successiva e senza che l'urgenza sia cessata. Per **Coldiretti Puglia** una settimana fa negli invasi attivi nella nostra regione, mancavano 116 Mmc d'acqua rispetto al livello dello stesso periodo dello scorso anno.

L'acqua serve già adesso, e tanta: in questa direzione va il progetto proposto già anni fa da **Coldiretti** e dall'**ANBI** (Associazione dei consorzi di bonifica e gestione del territorio e delle acque irrigue), che punta alla realizzazione a livello nazionale di una rete di bacini di accumulo che costituisca una riserva d'acqua strategica e che potrebbe raccogliere la pioggia che oggi va dispersa.

Intervista a Rita Tamborrino, delegata per la Puglia di Coldiretti Donne

Tgreen

Puglia

Coldiretti Puglia

Social

f X ⋮

CONSORZIO DI BONIFICA ATERNO-SAGITTARIO A PRATOLA: ELETTO IL NUOVO CDA CON MONACO PRESIDENTE

PRATOLA PELIGNA Il 18 marzo 2024, a seguito delle elezioni svoltesi il 14 gennaio scorso, si é riunito a Pratola Peligna (LAquila) il nuovo Consiglio di Amministrazione del Consorzio di Bonifica Interno Aterno Sagittario per deliberare l'insediamento del CDA ed eleggere il Comitato Amministrativo. Alla riunione hanno partecipato il Commissario uscente, che ha voluto congedarsi ricordando brevemente quanto svolto nel corso del suo mandato ed augurare buon lavoro ai neo eletti, un componente il Collegio Sindacale delegato dal Presidente, il Direttore Unico, le Organizzazioni Professionali e le Organizzazioni Sindacali. I Consiglieri tutti presenti, hanno eletto, attraverso due distinte votazioni, Maurizio Monaco alla carica di Presidente, Augusto De Panfilis alla carica di Vice Presidente e Salvatore Placidi come terzo Componente. Comincia così il nuovo corso del Consorzio di Bonifica. Ai neo Amministratori il compito di attuare il programma che la lista Nuova Era ha presentato ai Consorziati prima della competizione elettorale. RIPRODUZIONE RISERVATA Ti potrebbe interessare: ARTICOLI PIÙ VISTI:



Home > Green > ANBI: annunciata preoccupazione al Sud Italia per il benessere umano e animale

GREEN

A⁻ A⁺

Giovedì, 21 marzo 2024

ANBI: annunciata preoccupazione al Sud Italia per il benessere umano e animale

Vincenzi (ANBI): "La situazione è grave, perché comune a tutti i serbatoi della regione, dove purtroppo è diffusa anche la mancanza di pulizia dal sedime"

di Redazione Corporate

Iscriviti al nostro canale WhatsApp 



ANBI, Osservatorio sulle Risorse Idriche: illustrato scenario allarmante al Sud Italia in termini di disponibilità d'acqua

L'arrivo della primavera, celebrata in tutta Italia come il risveglio della natura, porta con sé un amaro risveglio per la Sicilia e altre regioni del Sud.

L'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche** mette in luce uno scenario allarmante, evidenziando un divario sempre più marcato tra il Nord e il Sud del Paese in termini di disponibilità d'acqua. Sulla



"**terra del sole**", decine di comuni e centinaia di migliaia di abitanti si trovano già a fronteggiare razionamenti idrici, con serbatoi per uso potabile che registrano una carenza superiore al 90%. La situazione non è migliore per i bacini ad uso irriguo, dove i livelli si attestano a livelli preoccupantemente bassi, come evidenziato dai dati allarmanti riguardanti serbatoi come **Pozzillo, Disueri, Don Sturzo e Furore**.

"La situazione è grave e molto preoccupante, perché comune a tutti i serbatoi della regione, dove purtroppo è diffusa anche la mancanza di pulizia dal sedime, risultandone così una capacità ridotta. Molti schemi idrici, inoltre, non sono completati anche per la limitata operatività dei Consorzi di bonifica, commissariati da decenni nonostante l'impegno dell'attuale giunta regionale a restituirli all'ordinaria gestione amministrativa fondata su autogoverno e sussidiarietà", ha commentato **Francesco Vincenzi**, Presidente di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo).

I dati dell'Autorità di Distretto siciliana parlano di **299 milioni di metri cubi** d'acqua invasata, cioè il 30% della potenzialità: è il valore più basso dal 2010. A febbraio sull'Isola sono caduti circa **70 millimetri di pioggia**, cui sono finora seguiti mm. 27 in marzo, ma non sono stati sufficienti ad equilibrare le richieste di un territorio dove le temperature massime già ora superano i 23 gradi.

Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI**, ha aggiunto: "L'immediato futuro idrico della Sicilia si preannuncia critico per un'isola, dove l'estate tende ad arrivare sempre prima con crescenti preoccupazioni anche per il benessere degli esseri viventi a causa delle aumentate ondate di calore. La situazione climatica si preannuncia comunque complicata anche per il resto dell'Italia meridionale".

In **Calabria** i fiumi Coscile, Lao e Ancinale registrano portate pari, rispettivamente, a circa 64%, 40% e 8% (!!) sulla media. Per quanto riguarda gli invasi, i consistenti apporti pluviali di fine febbraio hanno solo parzialmente migliorato lo stato di riempimento: il Menta (sull'Aspromonte) al 47% e l'Alaco (serve 1/3 della popolazione calabrese) sono rispettivamente al 47% ed al **53% del volume di massima regolazione**; sono valori nettamente al di sotto delle medie e che, data l'assenza di neve in quota, potranno migliorare solo a seguito di eventuali ed abbondanti piogge primaverili (fonte: SORICAL). In **Basilicata**, in una settimana il volume d'acqua trattenuta dalle dighe è cresciuto di ben **11 milioni di metri cubi**, ma ne mancano oltre **100 rispetto al 2023**.

Ancora più ampio è il deficit nei serbatoi della Puglia: -mln. mc.107,27 rispetto all'anno scorso. Decisamente migliore è la condizione dell'invaso di Conza in **Campania**: i volumi disponibili si attestano sui **42 milioni di metri cubi**, pari al 94% della capacità autorizzata. In **Abruzzo**, dove la portata dei fiumi è altalenante (Orta è inferiore all'anno scorso, mentre Sangro è superiore), si registra neve quasi inesistente in quota come nel resto della dorsale **Appenninica**: solamente a Campo Imperatore lo spessore del manto è evidente (cm.47), ma inferiore a quanto registrato nel già scarso 2023. La situazione montana è diametralmente opposta nell'Italia settentrionale, dove la neve sulle **Alpi** è nettamente superiore alla media, i bacini lacustri registrano livelli record e le portate dei **fiumi sono abbondanti**.

Le condizioni idrologiche dei grandi laghi segnano il record del decennio ed anche il **Sebino** con l'87,9% di riempimento supera il **livello massimo** del periodo. In **Valle d'Aosta** la quantità di neve al suolo è superiore alla media ed in alcune stazioni prossima ai livelli massimi: nel complesso, l'indice **SWE** (Snow Water Equivalent) è positivo in tutta la regione. Un marcato innalzamento delle temperature sta accelerando la fusione del manto nevoso, ingrossando i corsi d'acqua **Dora Baltea** e **Lys**. Rientrate le preoccupazioni legate al rischio idrogeologico, in **Piemonte** lo stato dei fiumi si può continuare a definire ottimo con portate superiori alle medie stagionali.

In **Lombardia** le riserve d'acqua registrano un ulteriore incremento: su tutti i bacini la risorsa nivale (+33%) ha raggiunto i valori massimi sulla media 2006-2020; con i laghi pieni al colmo ed il surplus di neve, il totale della risorsa idrica stoccata si attesta ora a **4921 milioni di metri cubi**, cioè 35% in più rispetto alla media e ben +243% sul 2023, facendo prevedere un'estate tranquilla (fonte: ARPA Lombardia). In fase decrescente, ma ancora ricchissime d'acqua, sono le portate dei fiumi veneti: **Adige** +95%, **Livenza** +249%, **Brenta** +86%, **Piave** +90%, **Bacchiglione** +48,5% sulle medie del periodo.

In **Emilia-Romagna** si conferma una situazione idrica eterogenea: i bacini montani occidentali e centrali registrano un netto surplus idrico, sulla pianura emiliana i valori rientrano nella norma, i bacini montani e di pianura romagnoli a Sud del fiume **Reno** sono in deficit. Il deflusso estremamente variabile dei fiumi appenninici emiliani, sempre più simile a quello dei torrenti, è testimoniato dall'andamento settimanale delle portate del **Santerno** e soprattutto dell'**Enza**, che fino alla scorsa settimana era al di sopra della media e che oggi ristagna a **1,52 metri cubi al secondo**, nettamente al di sotto del minimo storico mensile (fonte: ARPAE).

Il flusso del fiume **Po** decresce considerevolmente lungo tutta l'asta, ma mantiene valori nettamente superiori alla media del periodo: a Pontelagoscuro, sul delta, la portata del **Grande Fiume** attualmente si attesta sui mc/s 2404,53, cioè ben il 57% sopra la media ed oltre 4 volte e mezzo superiore alla media del recente biennio siccitoso. In **Liguria** la neve è già quasi totalmente sparita sui monti: ne rimane solo circa mezzo metro sulle **Alpi Marittime**. Tra i fiumi subiscono un decremento l'Entella (-cm.55), la Vara (-cm. 77), la Magra (-cm. 54), l'Argentina (-cm.36).

In **Toscana** la decrescita dei fiumi Serchio, Sieve, Arno ed Ombrone li riporta ad un livello leggermente inferiore alla media degli scorsi 20 anni dopo gli exploit di portata, registrati nelle scorse settimane. Nelle **Marche** il calante andamento idrometrico dei fiumi testimonia come gli indici meteorologici sulla regione continuino ad essere negativi con cumulate di pioggia inferiori alla norma, neve praticamente assente sulle vette e conseguentemente livelli fluviali particolarmente bassi. Confortante è che negli invasi rimanga stoccata una quantità di risorsa pari ad oltre **51 milioni di metri cubi**.

Calano velocemente i livelli dei fiumi in **Umbria**, soprattutto la Paglia (-cm. 74); critica permane la situazione del lago Trasimeno, il cui livello è tornato a scendere fino a -m. 1,29. Nel **Lazio** il fiume Tevere vede ridursi la portata di oltre **200 metri cubi al secondo** in soli 7 giorni, tornando sotto media di circa il 43%; portata inferiore alla media anche per l'Aniene (-43%) ed il Velino (-22%), mentre la Fiora, nonostante una significativa decrescita, mantiene un surplus d'acqua in alveo, pari a circa il 75%. Tra i laghi rimane stabile il livello di Bracciano, in linea con l'anno scorso, mentre cresce leggermente l'altezza idrometrica del bacino di Albano e cala di **2 centimetri** quella di Nemi.

Infine, va segnalato che in **Sardegna**, grazie ai recenti apporti pluviometrici, il volume invasato nella diga Maccheronis è tornato sopra i **10 milioni di metri cubi**, tornando così ad erogare acqua al territorio come deliberato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino. Mentre in alcune zone agricole della Sardegna si può tirare un sospiro di sollievo, in altre però si applicano ancora restrizioni e, contemporaneamente, si fa defluire l'acqua fino al mare, senza che nessuno possa trattenerla e renderla disponibile; anche se la situazione degli invasi non è più grave come lo era qualche settimana

fa, quando i volumi si trovavano ai minimi storici, occorre non abbassare la guardia. A Febbraio nei bacini erano presenti **1025 milioni di metri cubi d'acqua**, pari a circa il 56.2% del volume utile di regolazione autorizzato: un incremento di 67 milioni di metri cubi rispetto allo scorso Gennaio.

Corporate - Il giornale delle imprese



- Gruppo FS, Polo Infrastrutture: siglato accordo con il...
- Open Fiber, la rete ultraveloce arriva a Villa San Giovanni
- ASPI rinnova il suo impegno a supporto di progetti di solidarietà
- ASTRA Research e Dassault Systèmes: nasce la nuova business...

in evidenza

Home > Green > ANBI: il Piemonte chiede nuovi bacini e sperimentazioni sul Lago Maggiore

GREEN

A⁻ A⁺

Mercoledì, 20 marzo 2024

ANBI: il Piemonte chiede nuovi bacini e sperimentazioni sul Lago Maggiore

Vincenzi (ANBI): "L'Europa non è idricamente omogenea ed i provvedimenti di tutela della risorsa vanno tarati sulle diverse realtà"

di Redazione

Iscriviti al nostro canale WhatsApp 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



ANBI, nuovo allarme dal Piemonte: necessari nuovi bacini e sperimentazioni sul Lago Maggiore

Arriva dal **Piemonte** il nuovo allarme sull'applicazione della normativa europea sul **Deflusso Ecologico**, prevista per il 2025: la prospettiva è di dover dimezzare i **prelievi idrici dai fiumi**, riducendo la distribuzione idrica sui territori, pregiudicando così gli ecosistemi ed aumentando le difficoltà idriche nelle ormai ricorrenti stagioni siccitose. Ad esserne fortemente penalizzati



sarebbero l'**ambiente e le eccellenze agroalimentari del nostro Paese**.

"Riteniamo che i coefficienti previsti siano troppo alti e vadano rivisti, mantenendo gli obiettivi della Direttiva Europea, ma anche i benefici che il reticolo idraulico ha sul territorio e sulle sue comunità. L'Europa non è idricamente omogenea ed i provvedimenti di tutela della risorsa vanno tarati sulle diverse realtà: le portate ormai torrentizie del Po non sono certo quelle di fiumi come Danubio o Reno", afferma **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue** (ANBI).

"La nostra proposta è quella di non indicare un parametro fisso per il Deflusso Ecologico, ma di adeguare i livelli rispetto alla situazione idrica, presente in alveo", aggiunge **Mario Fossati**, Direttore dell'Associazione **Irrigazione Est Sesia** che, come i Consorzi di bonifica veneti due anni fa, richiama l'attenzione su un provvedimento capestro non solo per l'**economia agricola italiana**, ma anche per la produzione idroelettrica.

Fiumi in morbida ed alcuni anche in piena primaverile, falde che si sono alzate, **lago Maggiore** colmo: è questa la situazione di disponibilità idrica in **Piemonte**, a seguito degli ultimi eventi meteorici, sicuramente migliore rispetto allo stesso periodo del 2023.

"Dovremmo però immagazzinare quest'acqua", aggiunge **Fossati**, *"perché possiamo essere ottimisti per la prima parte della stagione irrigua fino a Giugno, ma per l'estate saremo ancora alla mercé dell'andamento meteo".*

In relazione a questo, è necessario evidenziare un elemento, che potrebbe determinare criticità: poiché la stagione attuale non è siccitosa, non entreranno in vigore gli accordi per trattenere più acqua nel **lago Maggiore** (a quota 1.35), né tantomeno partirà la sperimentazione a quota 1.50. Si prospetta invece un livello a quota 1.25.

"Sarebbe invece opportuno anticipare gli eventi", aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**, *"approfittando della situazione di abbondanza idrica per creare una riserva atta ad affrontare eventuali situazioni difficili".*

Per questo, in **Piemonte**, si parla anche di realizzare **nuovi bacini per raccogliere acqua**; in questo

senso, l'**Associazione Irrigazione Est Sesia** guarda al territorio alpino ed ha avviato un confronto con la Regione nel medio periodo: si parla, infatti, di un arco temporale almeno decennale per realizzare questo genere di progetti.

"I problemi da affrontare sono molti", prosegue **Gargano**, "a partire dai costi per la progettazione e la realizzazione, l'iter burocratico e la sindrome Nimby, per cui nessuno vuole il bacino nel proprio territorio; serve quindi una trasparente comunicazione con le comunità locali".

"Riteniamo che si debba spingere affinché Regione Piemonte promuova, da subito, un piano di invasi multifunzionali", conclude **Mario Fossati**.

Corporate - Il giornale delle imprese



- **ASTRA Research e Dassault Systèmes: nasce la nuova business...**
- **Fibrosi Cistica, Vertex annuncia l'estensione dell'accesso a...**
- **Poste Italiane presenta il Piano Strategico 2024-28 "The...**
- **Danone e la chiave di un'azienda prospera. Malaspina: "Più...**



Home > Cronache > Dai Campi > Acqua: in Sicilia è già allarme siccità. L'Italia si divide in più...

Cronache Dai Campi

Acqua: in Sicilia è già allarme siccità. L'Italia si divide in più scenari. Il report di ANBI sulla situazione idrica

di Agricultura.it - 21 Marzo 2024

Condividi



CERCA SU AGRICULTURA.IT

Search

LA TUA AZIENDA SU
agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

PROMO

12 mesi in
"AZIENDE
e PRODOTTI"

a € 499,00* + iva
anziché € 1.200,00 + iva

*Offerta valida per conferme
entro il 28 marzo 2024

PRENOTA



ROMA – La Sicilia è già in grande affanno idrico, l'immagine di un primo giorno di primavera, dove la disponibilità d'acqua torna a segnare un ulteriore discrimine fra l'Italia del Nord e del Sud con scenari che, già ora ed in vista dell'imminente stagione calda, si prospettano allarmanti: a scattare la fotografia è il settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua.

Sull'Isola, dove già decine di comuni e centinaia di migliaia di abitanti vedono l'acqua razionata, ci sono invasi per uso potabile, dove manca oltre il 90% dell'acqua (Fanaco -92%); non va certo

meglio per i bacini ad uso irriguo: Pozzillo (irrigazione, produzione idroelettrica) e Disueri segnano -97%, Don Sturzo -79%, Furore -74%.

“La situazione è grave e molto preoccupante, perché comune a tutti i serbatoi della regione, dove purtroppo è diffusa anche la mancanza di pulizia dal sedime, risultandone così una capacità ridotta – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Molti schemi idrici, inoltre, non sono completati anche per la limitata operatività dei Consorzi di bonifica, commissariati da decenni nonostante l'impegno dell'attuale giunta regionale a restituirli all'ordinaria gestione amministrativa fondata su autogoverno e sussidiarietà.”



I dati dell'Autorità di Distretto siciliana parlano di 299 milioni di metri cubi d'acqua invasata, cioè il 30% della potenzialità: è il valore più basso dal 2010. A Febbraio sull'Isola sono caduti circa 70 millimetri di pioggia, cui sono finora seguiti mm. 27 in Marzo, ma non sono stati sufficienti ad equilibrare le richieste di un territorio dove le temperature massime già ora superano i 23 gradi.

“L'immediato futuro idrico della Sicilia si preannuncia critico per un'isola, dove l'estate tende ad arrivare sempre prima con crescenti preoccupazioni anche per il benessere degli esseri viventi a causa delle aumentate ondate di calore – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – La situazione climatica si preannuncia comunque complicata anche per il resto dell'Italia meridionale.”

In Calabria i fiumi Coscile, Lao e Ancinale registrano portate pari, rispettivamente, a circa 64%, 40% e 8% (!!) sulla media. Per quanto riguarda gli invasi, i consistenti apporti pluviali di fine Febbraio hanno solo parzialmente migliorato lo stato di riempimento: il Menta (sull'Aspromonte) al 47% e l'Alaco (serve 1/3 della popolazione calabrese) sono rispettivamente al 47% ed al 53% del volume di massima regolazione; sono valori nettamente al di sotto delle medie e che, data l'assenza di neve in quota, potranno migliorare solo a seguito di eventuali ed abbondanti piogge primaverili (fonte: SORICAL).

In Basilicata, in una settimana il volume d'acqua trattenuta dalle dighe è cresciuto di ben 11 milioni di metri cubi, ma ne mancano oltre 100 rispetto al 2023.

Ancora più ampio è il deficit nei serbatoi della Puglia: -mln. mc.107,27 rispetto all'anno scorso!

Decisamente migliore è la condizione dell'invaso di Conza in Campania: i volumi disponibili si attestano sui 42 milioni di metri cubi, pari al 94% della capacità autorizzata.

In Abruzzo, dove la portata dei fiumi è altalenante (Orta è inferiore all'anno scorso, mentre Sangro è superiore), si registra neve quasi inesistente in quota come nel resto della dorsale Appenninica: solamente a Campo Imperatore lo spessore del manto è evidente (cm.47), ma inferiore a quanto registrato nel già scarso 2023.

La situazione montana è diametralmente opposta nell'Italia settentrionale, dove la neve sulle Alpi è nettamente superiore alla media, i bacini lacustri registrano livelli record e le portate dei fiumi sono abbondanti.

Le condizioni idrologiche dei grandi laghi segnano il record del decennio ed anche il Sebino con l'87,9% di riempimento supera il livello massimo del periodo.

In Valle d'Aosta la quantità di neve al suolo è superiore alla media ed in alcune stazioni prossima ai livelli massimi: nel complesso, l'indice SWE (Snow Water Equivalent) è positivo in tutta la regione. Un marcato innalzamento delle temperature sta accelerando la fusione del manto nevoso, ingrossando i corsi d'acqua Dora Baltea e Lys.

Rientrate le preoccupazioni legate al rischio idrogeologico, in Piemonte lo stato dei fiumi si può continuare a definire ottimo con portate superiori alle medie stagionali.

In Lombardia le riserve d'acqua registrano un ulteriore incremento: su tutti i bacini la risorsa nivale (+33%) ha raggiunto i valori massimi sulla media 2006-2020; con i laghi pieni al colmo ed il surplus di neve, il totale della risorsa idrica stoccata si attesta ora a 4921 milioni di metri cubi, cioè 35% in più rispetto alla media e ben +243% sul 2023, facendo prevedere un'estate tranquilla (fonte: ARPA Lombardia).

In fase decrescente, ma ancora ricchissime d'acqua, sono le portate dei fiumi veneti: Adige +95%, Livenza +249%, Brenta +86%, Piave +90%, Bacchiglione +48,5% sulle medie del periodo.

In Emilia-Romagna si conferma una situazione idrica eterogenea: i bacini montani occidentali e centrali registrano un netto surplus idrico, sulla pianura emiliana i valori rientrano nella norma, i bacini montani e di pianura romagnoli a Sud del fiume Reno sono in deficit. Il deflusso estremamente variabile dei fiumi appenninici emiliani, sempre più simile a quello dei torrenti, è testimoniato dall'andamento settimanale delle portate del Santerno e soprattutto dell'Enza, che fino alla scorsa settimana era al di sopra della media e che oggi ristagna a 1,52 metri cubi al secondo, nettamente al di sotto del minimo storico mensile (fonte: ARPAE).

Il flusso del fiume Po decresce considerevolmente lungo tutta l'asta, ma mantiene valori nettamente superiori alla media del periodo: a Pontelagoscuro, sul delta, la portata del Grande Fiume attualmente si attesta sui mc/s 2404,53, cioè ben il 57% sopra la media ed oltre 4 volte e mezzo superiore alla media del recente biennio siccitoso.

In Liguria la neve è già quasi totalmente sparita sui monti: ne rimane solo circa mezzo metro sulle Alpi Marittime. Tra i fiumi subiscono un decremento l'Entella (-cm.55), la Vara (-cm. 77), la Magra (-cm. 54), l'Argentina (-cm.36).

In Toscana la decrescita dei fiumi Serchio, Sieve, Arno ed Ombrone li riporta ad un livello leggermente inferiore alla media degli scorsi 20 anni dopo gli exploit di portata, registrati nelle scorse settimane.

Nelle Marche il calante andamento idrometrico dei fiumi testimonia come gli indici meteorologici sulla regione continuino ad essere negativi con cumulate di pioggia inferiori alla norma, neve praticamente assente sulle vette e conseguentemente livelli fluviali particolarmente bassi. Confortante è che negli invasi rimanga stoccata una quantità di risorsa pari ad oltre 51 milioni di metri cubi.

Calano velocemente i livelli dei fiumi in Umbria, soprattutto la Paglia (-cm. 74); critica permane la situazione del lago Trasimeno, il cui livello è tornato a scendere fino a -m. 1,29.

Nel Lazio il fiume Tevere vede ridursi la portata di oltre 200 metri cubi al secondo in soli 7 giorni, tornando sotto media di circa il 43%; portata inferiore alla media anche per l'Aniene (-43%) ed il

Velino (-22%), mentre la Fiora, nonostante una significativa decrescita, mantiene un surplus d'acqua in alveo, pari a circa il 75%. Tra i laghi rimane stabile il livello di Bracciano, in linea con l'anno scorso, mentre cresce leggermente l'altezza idrometrica del bacino di Albano e cala di 2 centimetri quella di Nemi.

Infine, va segnalato che in Sardegna, grazie ai recenti apporti pluviometrici, il volume invasato nella diga Maccheronis è tornato sopra i 10 milioni di metri cubi, tornando così ad erogare acqua al territorio come deliberato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino. Mentre in alcune zone agricole della Sardegna si può tirare un sospiro di sollievo, in altre però si applicano ancora restrizioni e, contemporaneamente, si fa defluire l'acqua fino al mare, senza che nessuno possa trattenerla e renderla disponibile; anche se la situazione degli invasi non è più grave come lo era qualche settimana fa, quando i volumi si trovavano ai minimi storici, occorre non abbassare la guardia. A Febbraio nei bacini erano presenti 1025 milioni di metri cubi d'acqua, pari a circa il 56.2% del volume utile di regolazione autorizzato: un incremento di 67 milioni di metri cubi rispetto allo scorso Gennaio.

Informazione pubblicitaria



TAGS anbi in evidenza siccità

Condividi



Articolo precedente

Il mischiglio, in Basilicata, è un nuovo Presidio Slow Food



Agricoltura.it

<http://www.agricoltura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Giornata delle Foreste. Il Masaf lancia il concorso "Radici", foto e storie degli Alberi monumentali d'Italia



Il futuro è oggi. Rijk Zwaan Italia: innovazione e sulla digitalizzazione del settore agro-alimentare



Ucraina. De Castro, Le nuove negoziazioni rappresentano uno stop alle speculazioni commerciali



CRONACA

Agricoltura, l'acqua per l'estate c'è. Ma non ovunque

Livelli record per alcuni laghi e fiumi del nord Italia, ma in Romagna l'acqua è ancora poca

Redazione

21 marzo 2024 14:01



P [PER ISCRIVERSI AL CANALE WHATSAPP DI BOLOGNATODAY](#)

Arrivano buone notizie in vista per l'estate: l'**Anbi** (Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue) ha fatto sapere che grazie alle piogge e alla neve cadute copiosamente durante la stagione invernale, la quantità di acqua presente in molti dei laghi e dei fiumi del nord Italia è a livelli record. Positivi i dati segnalati nel report per quanto riguarda la Valle d'Aosta, Piemonte: i fiumi Dora Baltea e Lys hanno fatto registrare ottimi risultati, così come il Po, al 57% in più rispetto alla media dei due anni precedenti. In Lombardia la situazione è anche migliore: le riserve d'acqua hanno raggiunto i livelli massimi registrati già nel periodo 2006-2020. Molti laghi sono pieni al colmo e il totale della risorsa idrica stoccata si attesta ora a 4.921 milioni di metri cubi, cioè 35% in più rispetto alla media e ben +243% sul 2023. In fase decrescente, ma ancora ricchissime d'acqua, sono le portate dei fiumi veneti: Adige +95%, Livenza +249%, Brenta +86%, Piave +90%, Bacchiglione +48,5% sulle medie del periodo.

In **Emilia-Romagna** la situazione è più eterogenea e non così positiva: se i bacini montani occidentali e centrali registrano un netto surplus idrico, sulla pianura emiliana i valori rientrano nella norma, mentre i bacini montani e di pianura romagnoli a sud del fiume Reno risultano in deficit. Lo riporta l'agenzia Dire.

© Riproduzione riservata



Si parla di [acqua](#), [agricoltura](#), [clima](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Maltempo, la situazione nel Bolognese: lavori di somma urgenza a Marzabotto, occhi puntati sul fiume Reno](#)

CRONACA

[Assemblea per il Clima, approvate le proposte dei cittadini: così Bologna prosegue verso l'obiettivo "zero CO2"](#)

CRONACA

[Fiume Reno: iniziano i lavori per eliminare il legno accumulato](#)

CRONACA

[Fiume Reno, al via due nuovi cantieri per ridurre il rischio piene](#)

I più letti

1. [CRONACA](#)
[Prove sul ponte, chiusa l'autostrada: gli itinerari consigliati](#)
2. [INCIDENTI STRADALI](#)
[Camion si ribalta e occupa tutta la carreggiata: A14 in tilt, code verso Bologna](#)
3. [INCIDENTI STRADALI](#)
[Incidente stradale a Calderino: quattro feriti e traffico paralizzato](#)
4. [CRONACA](#)
[Arnaldo aveva trovato 'casa' in Aeroporto: preso in carico dai servizi del Comune | VIDEO](#)
5. [CENTRO STORICO](#)
[Scontri polizia-collettivi alla cerimonia dell'anno accademico. Manifestante in manette | FOTO e VIDEO](#)

In Evidenza

Giornata acqua, Coldiretti: Perso 89% pioggia, subito il Piano invasi

Home Economia Giornata acqua, Coldiretti: Perso 89% pioggia, subito il Piano invasi

Giornata acqua, Coldiretti: Perso 89% pioggia, subito il Piano invasi

21 Marzo 2024

Con l'Italia che perde ogni anno l'89% dell'acqua piovana serve subito una rete di piccoli invasi diffusi sul territorio, senza uso di cemento e in equilibrio con i territori, per conservare l'acqua

e distribuirla quando serve ai cittadini, all'industria e all'agricoltura, con una ricaduta importante sull'ambiente e sull'occupazione. E' l'appello lanciato dalla Coldiretti in occasione della Giornata mondiale dell'acqua che si celebra il 22 marzo. Oggi la maggior parte dell'acqua piovana - sottolinea la Coldiretti - va a finire nei 230mila chilometri di canali lungo il Paese e finisce nel mare, con una tendenza accentuata dagli effetti dei cambiamenti climatici. L'alternanza di lunghi periodi di siccità a violente ondate di maltempo fa sì che i canali asciutti favoriscano lo scorrimento rapido delle piogge. Da qui l'obiettivo di potenziare la raccolta di acqua dolce intervenendo sulle infrastrutture. Coldiretti con l'Anbi, l'Associazione nazionale delle bonifiche, ha elaborato un progetto immediatamente cantierabile per la realizzazione di una rete di bacini di accumulo (veri e propri laghetti). I laghetti sarebbero realizzati senza cemento, con pietra locale e con le stesse terre di scavo con cui sono stati preparati, per raccogliere l'acqua piovana e utilizzarla in caso di necessità. L'obiettivo è arrivare a raccogliere il 50% dell'acqua piovana che potrebbe essere utilizzata per una molteplicità di altri utilizzi, riducendo il prelievo di quella potabile. Nelle scorse settimane il presidente della Coldiretti Ettore Prandini aveva rivolto un appello al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, al fine di poter verificare come dare finalmente attuazione al progetto invasi. (Segue)

Ti potrebbe interessare anche

INFOGRAFICA INTERATTIVA Giornata Acqua, nei Paesi a basso reddito solo 29% ha reti sicure

20 Marzo 2024 di Redazione

I dati 2022 di OMS e Unicef: il 94% delle persone che vivono in Europa e Nord America possono contare su una rete sicura

Economia

Bianco (Suez Italia): "In Italia puntiamo su acqua e rifiuti, a Taranto l'impianto 'green' di dissalazione"

10 Novembre 2023 di Valentina Innocente

Il Gruppo Suez ha portato a Ecomondo il suo impegno per affrontare le sfide del cambiamento climatico e della transizione ecologica. Il ceo di Suez Italia: "Immaginiamo un futuro dove la dissalazione possa contribuire alla fornitura di acqua per uso potabile"

Economia





**GIORNALE
METROPOLITANO**
DIAMO VOCE ALL'INFORMAZIONE

**PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
GIORNALE METROPOLITANO CONTATTACI**
QUESTO SPAZIO 728 X 90 PX

+39 348 0391970



HOME POLITICA ECONOMIA ATTUALITÀ SOCIETÀ SPORT SPETTACOLI

SANITÀ & SALUTE



HOME



PROMO
ADV



CONTATTI



ARCHIVIO



LOGIN

Home > Cronaca > Al via i lavori per le vasche di laminazione a Carnate e Gessate



CRONACA

Al via i lavori per le vasche di laminazione a Carnate e Gessate

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MARZO 21, 2024

Al via i lavori di due vasche di laminazione per ridurre il rischio di allagamento. Il primo cantiere è stato aperto a Carnate (Monza Brianza), il secondo a Gessate (Milano). A tagliare il simbolico nastro l'assessore al Territorio e Sistemi verdi della Regione Lombardia Gianluca Comazzi.

Presenti anche il presidente di Anbi Lombardia, Alessandro Rota, il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano e il presidente del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, Alessandro Folli.

"L'apertura dei cantieri di queste due nuove aree di laminazione – ha spiegato Comazzi – è l'ennesima testimonianza del lavoro costante che Regione Lombardia svolge nella lotta al dissesto idrogeologico e per la difesa del suolo. Abbiamo investito complessivamente più di 18 milioni di euro per queste vasche che andranno a raccogliere le acque dei torrenti Molgora e Trobbia in caso di forti piogge. Dal 2020 ad oggi, inoltre, abbiamo stanziato ulteriori 6.600.000 euro per interventi di manutenzione straordinaria su questi due corsi d'acqua. Dimostriamo quindi, ancora una volta, come la sicurezza dei nostri cittadini sia per noi la priorità".

Realizzata grazie ad un finanziamento di 12.600.000 euro, la vasca di Carnate servirà a mitigare i fenomeni di allagamento del torrente Molgora. Con un volume di invaso pari a 350.000 mc, il manufatto consentirà di diminuire la portata del torrente da 57mc/sec a 10mc/sec, riducendo così il rischio di allagamento non solo del comune di Carnate, ma anche in quelli di Vimercate, Burago di Molgora e Agrate Brianza.

Il progetto, per quanto riguarda le opere ambientali, prevede, tra l'altro, la valorizzazione dell'area con una parte umida permanente caratterizzata da vegetazione acquatica e in prossimità, la realizzazione di una postazione di birdwatching. Prevista anche la ripiantumazione di 7.000 mq e il rifacimento del sentiero che unisce la stazione di Carnate all'abitato di Ronco Briantino.

Compreso nell'assetto di progetto del torrente Molgora sono poi previste anche altre aree di laminazione nei comuni di Vimercate (270.000 mc). Interventi in programma anche a Bussero, Gorgonzola e Pessano con Bornago (770.000 mc). La progettazione, per 750.000 euro, è finanziata da Regione Lombardia. Previsti infine lavori anche a Lomagna (300.000 mc).

L'opera sarà affiancata da elementi di riqualificazione ambientale. In programma c'è infatti l'inserimento di un'area umida di circa 2.000 mq. La piantumazione sarà effettuata con diverse specie di vegetazione acquatica per creare un habitat diversificato.

L'area di laminazione di Gessate, finanziata per 5.700.000 euro, servirà invece a tenere sotto controllo il torrente Trobbia. Con un volume complessivo di 126.500 mc consentirà di ridurre il rischio alluvionale non solo nel comune di Gessate, ma anche a valle di Bellinzago Lombardo, Inzago e Pozzuolo Martesana.

Il piano di assetto del torrente Trobbia prevede poi ulteriori aree di laminazione nei pressi di Bellinzago Lombardo (200.000 mc) e Masate (200.000 mc). In programma anche l'ampliamento dell'area di Inzago di ulteriori 140.000 mc e un'area di laminazione sul Rio Vallone (200.000 mc). Per queste opere Regione Lombardia ha stanziato ulteriori risorse per 14.800.000 euro.

Share the News

0 COMMENTS

< Milano, su disposizione del prefetto spostato lo sciopero del 24 marzo della Polizia locale per la manifestazione "Stramilano 2024"

Milano, al Teatro Litta Massimiliano Cividati interpreta "Papaveri rossi" che racconta la battaglia di Montecassino >

Notizie Correlate



Per tentato omicidio e rapina due minorenni arrestati dai Carabinieri di Rho



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ECONOMIA • CULTURA

Inaugurato a Staranzano il 'Museo Digitale della Bonifica'

Un viaggio immerso nella storia e nella sostenibilità

Autore: Redazione | 21 Marzo 2024



È stato inaugurato oggi, alla presenza delle autorità e di oltre 150 studenti degli istituti scolastici del territorio, il nuovo **"Museo Digitale della Bonifica" all'Idrovora Sacchetti di Staranzano**, un'esperienza innovativa che si propone di celebrare e approfondire la storia e l'importanza della bonifica nel territorio circostante.

Realizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia in collaborazione con il **Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia** e con il sostegno di **Intesa Sanpaolo**, il Museo è frutto di un progetto pluriennale avviato dalla Fondazione nel 2018. Un nuovo tassello di **"CariGO GREEN"** che valorizza l'edificio dell'Idrovora Sacchetti tramite l'allestimento di **un'esperienza museale digitale** curata nella sua parte tecnica da **Ikon/Digital Farm**, dedicata all'evoluzione tecnica e alla trasformazione ambientale del territorio, in grado di sensibilizzare i visitatori sui temi della **sostenibilità** e più specificatamente sull'argomento **"acqua"**.

Cerca

cerca Gorizia CERCA

ULTIME NOTIZIE

- Monfalcone Geografie, viaggio lungo rotte ancora da scoprire
- Monfalcone, il Consiglio di Stato accoglie le richieste dei musulmani
- Guardie giurate sui bus: sperimentazione al via da aprile
- Nuova Ztl di Udine: un video informa i cittadini sui social
- La triestina Giulia eletta Miss Telefriuli
- Liliana Resinovich era rimasta incinta dell'amico Claudio
- Semplificazione: Callari-Roberti, intesa unanime Cal a multisettoriale

L'obiettivo principale del museo è quello di offrire agli ospiti un'esperienza interattiva ed immersiva, utilizzando le più moderne tecnologie digitali per narrare in modo sostenibile l'evoluzione tecnica e ambientale del territorio.

Situato nella palazzina adiacente all'edificio dell'impianto **Idrovora Sacchetti di Staranzano** – nella ex casa del custode –, il museo si sviluppa su **due piani** e offre un viaggio coinvolgente attraverso la storia e le tecniche della bonifica. Al piano terra, si possono esplorare **installazioni digitali e reperti storici** che introducono il tema della bonifica sia da un punto di vista territoriale che storico-culturale, con una funzione prevalentemente didattica.

La Sala 1 del piano terra è dedicata al territorio della bonifica e presenta **due installazioni digitali** principali: un **tavolo touch con una timeline interattiva** che illustra l'evoluzione del territorio attraverso le opere di bonifica, e uno **schermo a parete** che approfondisce i principali temi legati alla bonifica, dalla tecnica alla vita dei coloni, con particolare attenzione alla sostenibilità e all'importanza dell'acqua.

La Sala 2, sempre al piano terra, **conserva l'archivio documentale**, con uno **schermo touch a parete** e l'esposizione di documenti storici significativi, offrendo ai visitatori l'opportunità di approfondire la storia locale legata alla bonifica.

Al primo piano, gli ospiti potranno immergersi in **un'esperienza in realtà virtuale** che li condurrà a scoprire in prima persona l'evoluzione del territorio, grazie a ricostruzioni accurate basate sui documenti appartenenti al repertorio del **Consorzio di Bonifica**.

Ad arricchire ancora di più la proposta di una zona già vocata al turismo naturalistico, sarà anche il **nuovo percorso narrativo "Paesaggi tra terra e acqua"**, presentato oggi insieme al rinnovato "Museo Digitale della Bonifica", e che entra a far parte degli **itinerari del progetto "CariGO Green"**. Una vera e propria immersione nella natura, un racconto che gli studenti degli **istituti "Brignoli-Einaudi-Marconi" di Gradisca e del "Buonarroti" di Monfalcone**, hanno potuto vivere in anteprima con delle cuffie messe a disposizione dalla Fondazione.

Si tratta di un coinvolgente percorso narrativo che esplora la ricca storia di queste terre nel corso dei millenni. Dai dinosauri Antonio e Bruno, scoperti nel Villaggio del Pescatore, fino alle trasformazioni geologiche dovute alle glaciazioni e agli interventi umani, il percorso offre uno sguardo approfondito su come il territorio si sia evoluto nel corso del tempo. Attraverso racconti avvincenti e testimonianze storiche, studenti e semplici turisti avranno l'opportunità di immergersi in un viaggio affascinante attraverso i paesaggi unici tra terra e acqua di questa regione.

Coinvolti nell'evento anche gli studenti del ISIS Pertini di Monfalcone – Indirizzo professionale enogastronomia e ospitalità alberghiera con sede a Grado –, che hanno curato il momento conviviale.

"Con l'inaugurazione del Museo Digitale della Bonifica, la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia conferma il suo impegno nella promozione della cultura, della sostenibilità e della valorizzazione del territorio" – ha dichiarato il Presidente della Fondazione CariGO **Alberto**

Bergamin – *“Il lavoro portato avanti in questi anni con il Consorzio della Bonifica della Venezia Giulia credo sia un esempio di come vada ripensato il turismo moderno: raccontando quello che è stato il nostro passato, ma in chiave innovativa, guardando ai giovani come motore del nostro futuro. L’eredità di questo museo è proprio nella convivenza di passato e futuro. Nell’anno in cui ci prepariamo ad accogliere la Capitale Europea della Cultura a Gorizia questa struttura sarà un punto di interesse cruciale per vivere questo incantevole angolo di natura come non si è mai fatto”.*

Esprime soddisfazione, il Presidente del Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia Enzo Lorenzon per la positiva sinergia sviluppata con *Fondazione Carigo* “ *la decisione di creare un punto museale nei locali della casa dell’ex custode dell’idrovora Sacchetti sta nel solco del pluriennale impegno del Consorzio nella promozione e divulgazione della storia della bonifica di cui, attraverso produzioni storico-letterarie di pregio, i due ex dirigenti consortili Renato Duca e Renato Cosma sono stati preziosi narratori. Oggi li ritroviamo in veste di curatori scientifici del materiale che compone la mostra. Un bel salto di qualità, quello portato avanti dalla Fondazione Carigo, che ha realizzato un progetto finalizzato ad avvicinare le nuove generazioni alla storia consortile con l’accattivante linguaggio della didattica multimediale”*

Il Museo Digitale della Bonifica sarà prossimamente aperto al pubblico su prenotazione.

BONIFICA

MUSEO

STORIA

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Whatsapp



Telegram

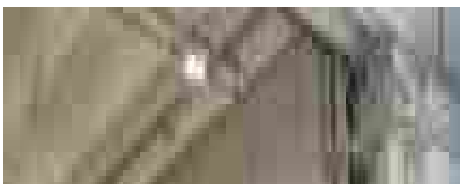


Email

[articolo precedente](#)

Intesa Sanpaolo, le nuove competenze leve per le aziende del futuro

Potrebbe interessarti anche



COMMUNITY

NEWSLETTER

CHI SIAMO

CONTATTI

LOGIN



GIOVEDÌ 21 MARZO 2024

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME

NEWSLETTER

MEDIA GALLERY

LIVE STREAMING

#GPCBLOG

CANALI



Home » Canali » Attualità

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca



Fonte archivio sito

Tweets by giornaleprociv



Sicilia: la siccità avanza e si teme per l'estate

Giovedì 21 Marzo 2024, 11:16

L'Autorità di Distretto siciliana: negli invasi solo il 30% dell'acqua: si tratta del valore più basso dal 2010. Nel mese di marzo sono caduti solo 27 millimetri di pioggia e le temperature massime superano i 23 gradi

MEDIA GALLERY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Dopo l'approvazione dello [stato di emergenza](#) per sei province -Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani- fino al 31 dicembre a causa della **grave siccità**, continua a preoccupare la crisi idrica in Sicilia. Alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua arriva infatti il **report di Anbi** a confermare la **situazione di emergenza**. "La Sicilia è già in grande affanno idrico, l'immagine di un primo giorno di primavera, dove la disponibilità d'acqua torna a segnare un ulteriore discriminare fra l'Italia del Nord e del Sud con scenari che, già ora ed in vista dell'imminente stagione calda, si prospettano allarmanti" afferma il settimanale report dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

I livelli degli invasi

I livelli degli invasi sono molto bassi: "sull'Isola, dove già decine di comuni e **centinaia di migliaia di abitanti vedono l'acqua razionata**, ci sono **invasi** per uso potabile, **dove manca oltre il 90% dell'acqua** (Fanaco -92%); non va certo meglio per i bacini ad **uso irriguo**: **Pozzillo** (irrigazione, produzione idroelettrica) e **Disueri** segnano **-97%**, Don Sturzo -79%, Furore -74%". A peggiorare la situazione c'è la **mancata manutenzione degli acquedotti**: "La situazione è grave e molto preoccupante, perché comune a tutti i serbatoi della regione, dove purtroppo è diffusa anche la mancanza di pulizia dal sedime, risultandone così una capacità ridotta – commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - Molti schemi idrici, inoltre, non sono completati anche per la limitata operatività dei Consorzi di bonifica, commissariati da decenni nonostante l'impegno dell'attuale giunta regionale a restituirli all'ordinaria gestione amministrativa fondata su autogoverno e sussidiarietà."

Le temperature aumentano

I dati dell'Autorità di Distretto siciliana parlano di **299 milioni di metri cubi d'acqua invasata**, cioè il **30% della potenzialità**: è il valore più basso dal 2010. A Febbraio sull'Isola sono caduti circa 70 millimetri di **pioggia**, cui sono finora seguiti **mm. 27 in Marzo**, ma non sono stati sufficienti ad equilibrare le richieste di un territorio dove le **temperature massime già ora superano i 23 gradi**. Il pensiero va alla stagione estiva: "Non oso immaginare cosa succederà quest'estate in Sicilia", ha detto il **commissario nazionale contro la scarsità idrica, Nicola Dell'Acqua**, durante un'audizione alla commissione ambiente della Camera. "L'immediato futuro idrico della Sicilia si preannuncia critico per un'isola, dove l'estate tende ad arrivare sempre prima con crescenti preoccupazioni anche per il benessere degli esseri viventi a causa delle aumentate ondate di calore" ha aggiunto **Massimo Gargano**, Direttore Generale di Anbi.

red/cb

(Fonte: Anbi, Il Post)

ARTICOLO PRECEDENTE

PROSSIMO ARTICOLO



« Friuli Venezia Giulia, mutui sospesi per il maltempo del 2023

TAGS: [siccità](#) [acqua](#) [invasi](#) [pioggia](#) [razionamenti](#) [uso potabile](#) [uso irriguo](#) [stato di emergenza](#)
[sei province](#) [regione sicilia](#) [protezione civile](#) [agrigento](#) [caltanissetta](#) [enna](#) [messina](#)



METEO

GIOVEDÌ 21 MARZO



Anno XI

GIOVEDÌ 21 MARZO 2024- GIORNALE NON VACCINATO

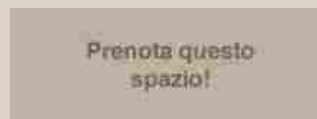


LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	U-BOAT	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Amore e Vita	Sviluppo sostenibile	A.S. Lucchese	Comics	Cinema			
Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	SummerFestival	StoricaMente						



Approvati i piani di manutenzione ordinaria del consorzio

SCRITTO DA REDAZIONE
ECONOMIA E LAVORO
21 MARZO 2024

VISITE: 14



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

"Siamo pronti a partire nelle prossime settimane con le prime opere di manutenzione ordinaria sul reticolo idraulico di competenza del Consorzio di Bonifica Toscana Nord, come prevede il Piano dell'attività di bonifica 2024 votato dall'assemblea nel mese di dicembre. In queste ore



abbiamo approvato i vari progetti di fattibilità tecnica ed economica elaborati dagli uffici che prevedono sia interventi diretti da parte dell'ente consortile sia affidamenti a imprenditori agricoli, cooperative agricolo forestali e cooperative sociali che operano sul territorio. Parliamo di sfalci, pulizie, taglio della vegetazione e riprofilatura degli alvei per garantire il corretto deflusso dei corsi d'acqua attuando le buone pratiche di tutela della natura e dell'ecosistema che rientrano nel programma della manutenzione gentile". A parlare è il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi, che presenta così quelle che sono le previsioni dei Piani attuativi di manutenzione ordinaria pronti a trasformarsi in cantieri nelle prossime settimane: saranno affidati e realizzati entro il mese di maggio, quando dovrà partire la seconda fase dei piani di manutenzione ordinaria. Sono previste opere per circa 12 milioni di euro su tutto il comprensorio.

"Le somme stanziare tengono conto delle realtà che operano sul territorio senza dimenticare le gare in appalto destinate alle aziende private che rappresentano una parte importante del bilancio – prosegue Ridolfi –. Molte opere saranno realizzate inoltre dal Consorzio in maniera diretta, con i propri mezzi e operai che ben conoscono tutte le realtà e i territori in cui lavorano e rappresentano una garanzia per una manutenzione attenta e delicata, nei minimi dettagli, per migliorare il deflusso delle acque ma sempre con il massimo rispetto dell'ambiente".

AREA LUCCHESI

Si parla di un piano complessivo da oltre 1,5 milioni di cui 1,48 circa

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Marlia: interruzione al collegamento dati e telefonia del punto prelievi. Esami del

RICERCA NEL SITO

Cerca

Cerca...

Prenota questo spazio!

sono dati in appalto, mentre i restanti saranno gestiti in amministrazione diretta. Un programma ripartito in diversi lotti esecutivi di cui 12 saranno affidati a imprenditori agricoli per l'importo complessivo di 371.008,75 pari a circa il 25% della spesa complessiva; altri 15 lotti sono destinati a Cooperative Agricolo-Forestali per l'importo complessivo di 489.508,62 (32,94% del totale); altri 3 lotti per le cooperative sociali, con una spesa di 45mila euro. Stiamo parlando quindi di 30 lotti che in linea con le finalità e gli obiettivi del Consorzio, saranno assegnati tramite le convenzioni esistenti con soggetti del territorio. Al tempo stesso ci sono altri 12 lotti da affidare tramite gara d'appalto per una somma totale che supera i 580mila euro. Gli interventi definiti di manutenzione gentile riguarderanno Fiume Serchio, Canale Ozzeri, Torrente Guappero, Torrente Freddana.

AUSER BIENTINA

In questa zona si parla di oltre 1,6 milioni di euro destinati al Piano di manutenzione ordinaria per i lavori di sfalcio e taglio della vegetazione erbacea arbustiva e arborea, scavo in genere, ricarica arginale, manutenzione di opere puntuali, protezioni di sponda ma anche lotta alle specie aliene come il myriophyllum. Alle cooperative agroforestali va il 16,37% dei lavori, poi a imprenditori agricoli il 44,35% delle somme a disposizione e un altro 5% circa alle cooperative sociali. Il 34,06% delle somme, per un totale superiore ai 550mila euro, va in gara d'appalto a imprese private. Gli interventi di ripristino e realizzazione di scogliere spondali, ricariche arginali e scavi e in particolare i lavori di sistemazione degli scoscendimenti riguardano: Rio Bottaccio, Gora del Molino, Rio Ralla (2 tratti), affluente Dezza le Pianacce, Fosso San Lenardo, Rio Casale, Botro Rosso. Le risorse destinate alla lotta del Myriophyllum ammontano a 10mila euro.

PIANA DI LUCCA - AGRICOLTURA E IRRIGAZIONE - CAPANNORI

Il piano di manutenzione del Consorzio di Bonifica mette in tutto circa 200mila euro di interventi, di cui quasi 150mila destinati in 7 lotti agli affidamenti tramite convenzioni: il 72% di questi vanno a cooperative agroforestali e il 28% a cooperative sociali. I restanti 46mila euro circa sono invece eseguiti in amministrazione diretta.

MEDIAVALLE

sangue riprogrammati

L'Azienda USL Toscana nord ovest informa che a causa di una imprevista interruzione della rete dati e...

ULTIME NOTIZIE BREVI

Film di Peter Greenaway: per motivi tecnici l'inizio delle riprese è previsto la prossima settimana

La produzione internazionale ha comunicato all'amministrazione comunale che, data la complessità tecnica e operativa di alcune scene del...

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Alberto Tommasi terrà una conferenza sul tema: "Le donne di Dante nella vita e nella Commedia"

Il 25 marzo cade il Dante Di, da qualche anno istituito con decreto governativo. Le associazioni culturali lucchesi...

ULTIME NOTIZIE BREVI

Concerto delle Palme: coro della comunità pastorale parrocchiale e della Filarmonica Alfredo Catalani di Porcari

E' in calendario per Venerdì 22 marzo il tradizionale "Concerto delle Palme" che ogni anno, in prossimità...

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Il commissario straordinario per il sistema tangenziale di Lucca reitera il vincolo già esistente per gli espropri

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Il bilancio del Consorzio di Bonifica Toscana nord mette a disposizione per i piani di manutenzione ordinaria in questo caso circa 1,3 milioni di euro quasi equamente divise fra lotti affidati direttamente a enti e soggetti convenzionati con l'Ente consortile ossia cooperative agroforestali (il 17,48% dei lavori), imprenditori agricoli (26,3%), cooperative sociali (1,74%) mentre il restante è destinato ai lotti affidati sempre in maniera diretta in questo caso all'Unione dei Comuni, ossia poco più di 700mila euro pari al 54,48% delle somme a disposizione. La manutenzione gentile in questo bacino è dedicata in particolare al fiume Sercchio, torrente Celetra, torrente Loppora e torrente Segone.

VERSILIA

Rappresenta l'area con le maggiori voci di spesa per la manutenzione ordinaria del reticolo idraulico di competenza del Consorzio di Bonifica Toscana Nord con circa 4,6 milioni di euro stanziati di cui poco meno di 3 milioni in appalto e convenzione, intorno a 1,65 milioni di euro invece i lavori gestiti in amministrazione diretta. Anche in questa zona, viene data attenzione alle realtà del territorio attraverso le convenzioni: viene destinato il 59,54% delle somme a disposizione che non ricadono in amministrazione diretta, per un totale di 1,73 milioni di euro circa. Nel dettaglio, quasi il 38% va a cooperative agroforestali, il 17,33% a lotti appaltati a imprenditori agricoli, il 4,22% a cooperative sociali. Ma altrettanto importante è la somma che va in gara d'appalto alle imprese: oltre 1 milione di euro, poi 128.100 euro all'Unione dei Comuni. La manutenzione gentile riguarda il fiume Versilia (6 tratti distinti), fiume Camaione (5 tratti), fosso Fillungo, fosso Fiumetto (2 tratti), fosso Bicocco, fosso Bresciani e fosso di Scolo (2 tratti). Previsti interventi di manutenzione delle opere idrauliche per 124.500 euro e altri 87.300 euro sono destinati in maniera specifica alla lotta al Myriophyllum Acquaticum.

MASSA CARRARA – COSTA

Sui comuni di costa della provincia apuana le risorse previste per la manutenzione ordinaria da parte del Consorzio di Bonifica sono circa 1,3 milioni di euro. Sul territorio sarà effettuato l'affidamento di 18 lotti mediante affidamento diretto a imprenditori agricoli, a

Il Commissario straordinario per il sistema tangenziale di Lucca nei giorni scorsi ha disposto di reiterare il vincolo preordinato..

ULTIME NOTIZIE BREVI

DRK Capannori Baseball: al via il campionato federale Under 15

Inserita nel Girone A Toscana, sabato 23 marzo alle ore 15.30, prenderà il via la stagione..

ULTIME NOTIZIE BREVI

Sabato 23 marzo al museo Athena si inaugura la mostra di Samuele Atzori e Sonia Squillaci

Sarà inaugurata sabato 23 marzo, alle ore 17.00, al museo Athena di via Carlo..

ULTIME NOTIZIE BREVI

Visita guidata all'ex manicomio di Maggiano

Proseguono a grande richiesta le visite guidate all'ex manicomio di Maggiano. Sabato 23..

Prenota questo
spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Prossimo appuntamento con 'La tua opinione conta!'. Il candidato Del Chiaro incontra i cittadini di Lunata

Lunata sarà la prossima tappa de "La tua opinione conta!", il tour nei paesi del territorio capannorese portato avanti dal candidato..

ULTIME NOTIZIE BREVI

Visite per bambini e ragazzi al laboratorio di neuroscienze, ecco le nuove date

Dopo il successo registrato durante la Settimana del cervello, la Scuola IMT apre di nuovo le porte dell'Open..

cooperative agroforestali, a cooperative sociali tramite convenzioni dell'ammontare complessivo di 706.753 euro, di cui gran parte destinati alle cooperative agroforestali (83% della somma rispettiva, 7,6% agli imprenditori agricoli e 8,4% alle cooperative sociali) mentre 9 lotti saranno gestiti in amministrazione diretta per un investimento complessivo di 525.964 euro. Previsti in particolare interventi di 'manutenzione gentile' per Fossa Maestra, parco fluviale del Frigido, fiume Frigido dal ponte di ferro a Forno, fosso Lavello e fosso Magliano.

Prenota questo spazio!

MASSA CARRARA – LUNIGIANA

In Lunigiana il Consorzio di Bonifica Toscana Nord stanZIA poco meno di un milione di euro per gli interventi di manutenzione ordinaria di fossi, torrenti e canali di cui 526mila euro per appalti e affidamenti, altri 438mila euro circa invece per lavori gestiti in maniera diretta attraverso la struttura operativa consortile. Parlando delle somme che vanno a gara o in convenzione, il 32,9% viene affidato agli imprenditori agricoli, il 18,61% a cooperative agroforestali e quasi il 10% a cooperative sociali. Infine, le restanti somme, poco più di 200mila euro per il 38,51%, vanno all'Unione dei Comuni. Nel dettaglio poi ci sono anche poco più di 38mila euro che serviranno a risolvere criticità puntuali segnalate dai cittadini. La manutenzione gentile riguarderà fiume Magra, torrente Fiume e torrente Verde.

Chi siamo

La Gazzetta di Lucca è una testata giornalistica autorizzata dal Tribunale di Lucca il 28 Ottobre 2010 al n. 919 del Registro periodici. Direttore responsabile: Aldo Grandi.

INFORMAZIONI

Redazione
Scrivi al giornale
Pubblicità
Privacy

CREDITS

Powered by Prismanet.com

Accedi Registrati





Consorzio bonifica pianura friulana, tour degli impianti

21 Marzo 2024



Un "tour" tra gli impianti idraulici e irrigui del Consorzio di bonifica pianura friulana assieme a una delegazione di cittadini guidata dall'associazione Consumatori attivi.

È la visita in programma venerdì 22 marzo, a partire dalle 13.30: si inizia dall'idrovora Lame di Precenicco per proseguire a Varmo con l'idrovora Lame e la presa; verso le 16 si giunge allo scolmatore di San Mauro e all'idrovora di Soprapaludo.

La giornata si chiude con Tresemane a Tricesimo. Saranno presenti i vertici e i tecnici dell'ente consortile, la presidente di Consumatori attivi avv. Barbara Puschias, cittadini e stampa.

Tag: [Consorzio bonifica](#)



Ultime notizie



Consorzio bonifica pianura friulana, tour degli...

🕒 21 Marzo 2024



Casa Mia, in 30 anni ospitate 20 mila persone

🕒 21 Marzo 2024



San Tomaso, restaurata l'opera...

🕒 20 Marzo 2024



Prorogate le mostre sui pittori del Settecento e Gino...

🕒 20 Marzo 2024



"Comunità energetiche fattibili solo per chi ha..."

🕒 20 Marzo 2024



Le comunità degli immigrati cattolici in preghiera con...

🕒 20 Marzo 2024

Articoli correlati



Stella di Tarcento. Via Crucis, ricordando mons. Corgnali

Si svolgerà in ricordo del compianto parroco, mons. Duilio Corgnali (morto domenica 21 gennaio all'età di 77 anni, dopo una fulminea malattia), la tradizionale Via Crucis di Stella di Tarcento, animata dai giovani della...

🕒 20 Marzo 2024



Bordano. Riaperta la "Casa delle farfalle"

Ha riaperto i battenti la «Casa delle farfalle» di Bordano, ora nuovamente visitabile tutti i giorni, fino a ottobre (dalle 10 alle 18 con ultimo ingresso alle 17). Un luogo sempre più attrattivo, tanto che - dopo aver...

🕒 20 Marzo 2024



Covid, 4 anni dopo. «Grazie Gemona per aver accolto mio fratello»

«Non sono ancora venuta in Friuli, ma prima o poi lo farò». Perché dal 30 marzo 2020 un sentimento speciale lega Elisabetta Filippucci, pensionata che vive in provincia di Bergamo, a Gemona del Friuli. Un legame indissolubile...

🕒 18 Marzo 2024

San Donà ricorda Silvio Trentin nell'ottantesimo

Antifascista e docente universitario, morì il 12 marzo 1944. Un importante convegno si è tenuto il 16 marzo. Nelle prossime settimane prosegue il programma di eventi

Giorgio Boem 21/03/2024

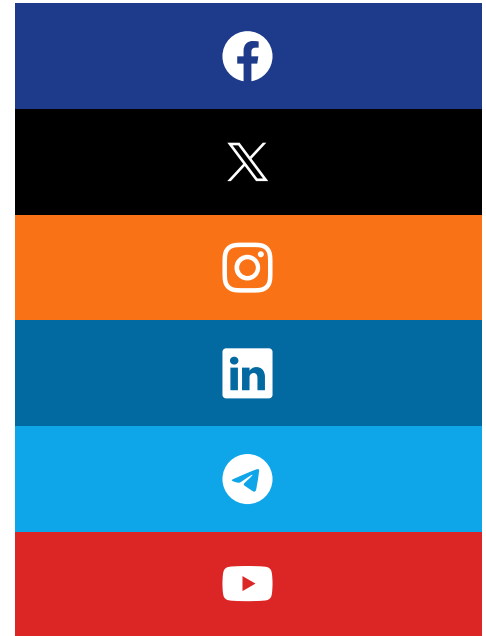


A ottant'anni dalla scomparsa, in queste settimane la città di San Donà di Piave ricorda la figura di Silvio Trentin, antifascista e professore universitario, morto nel marzo 1944, a Monastier di Treviso. Nella mattinata di sabato 16 marzo, nella sala Ronchi del Consorzio di Bonifica, si è tenuto un importante momento di ricordo di questa figura organizzato dall'Anpi cittadino e a cui hanno aderito numerose associazioni del territorio (Rotary club, circolo filatelico, camera degli avvocati, l'Istituto veneto di Storia e resistenza). Presenti anche le nipoti di Trentin, ovvero Silvia, Nicoletta e Francesca, figlie di Giorgio, il primogenito.

"Trentin è stata una figura molto importante per la democrazia italiana - esordisce Fabio Niero, presidente dell'Anpi di San Donà -. Fu antifascista, emigrò volontariamente in Francia con la sua famiglia per rifiutare il fascismo. Qui, entrò in contatto con gli altri esuli italiani e con la resistenza spagnola. Non fece, purtroppo, in tempo a vedere la liberazione". Il consigliere Stefano Ferraro, intervenuto in rappresentanza del sindaco, ha sottolineato come la figura di Trentin, pur sempre presente a San Donà, con l'intitolazione di una scuola elementare e del corso principale della città, andrebbe riscoperta, a partire dai suoi scritti come "Nazione e federalismo" tutt'ora di grande attualità.

"E' naturale ritrovarci qui oggi a ricordare la figura di Silvio Trentin, un grande uomo di bonifica. Nel 1922 fu, infatti, protagonista del congresso regionale delle bonifiche, nel quale descrisse la sua idea di bonifica integrale, nella quale doveva essere l'uomo al centro", ricorda invece Giorgio Piazza, presidente del consorzio di Bonifica Veneto Orientale.

SEGUICI



ULTIMI ARTICOLI

I PIÙ LETTI

archivio notizie

- 08/03 **L'invisibile uomo del "flessibile"** Purtroppo, di cose assurde e ridicole finalizzate a procurarsi una presunta utilità, gli uomini ne fanno...
- 25/03 **L'istinto di autodistruzione** Per questo, più volte (anche l'8 gennaio scorso al Corpo diplomatico accreditato presso la s. Sede),...

Sono stati tre i relatori che si sono avvicendati nel corso della mattinata. Dino Casagrande, già direttore del museo della Bonifica, ha raccontato le origini della famiglia Trentin, presente a San Donà di Piave sin dalla fine del XVIII secolo, quando i Trentin erano vicari locali della Repubblica Serenissima. E' poi, intervenuta la professoressa Elisabetta Novello, storica dell'università di Padova, soffermandosi proprio sull'idea di bonifica integrale: "Secondo Trentin, i progetti di bonifica erano opere dall'alto valore sociale, che non dovevano essere pensati come una successione di interventi, ma dovevano essere integrati tra loro".

Ha poi concluso i lavori Giovanni Sbordone, presidente di Iveser (Istituto veneziano per la storia della resistenza e della società contemporanea), che ha ripercorso le fasi dell'esilio francese di Trentin: "Nel 1925, andando in esilio, Trentin fece una scelta assolutamente contro corrente: nella élite veneziana della quale faceva parte, nessun altro seguì questa strada. L'esilio in Francia non fu facile, per i Trentin: acquistò una piccola tenuta in un paesino vicino a Tolosa, ma gli affari non andarono molto bene. Lavorò, quindi, in una tipografia e restò sempre in contatto con gli esuli italiani che nel frattempo, sempre più numerosi, migrarono in Francia. Nell'ottobre 1943, Trentin tornò a San Donà, venendo accolto calorosamente dalla popolazione. Morì il 12 marzo 1944, senza mai vedere la tanto agognata liberazione".

Gli appuntamenti sulla figura di Trentin, organizzati dall'Anpi cittadino e patrocinati dal Comune, continueranno fino alla fine di maggio. Nelle prossime settimane, segnaliamo venerdì 5 aprile, alle ore 20.45, al centro culturale Leonardo Da Vinci, il reading "Che l'Italia si salvi!", curato dal Teatro dei Pazzi e dal centro di documentazione e ricerca Trentin. Sabato 6 aprile, è previsto, sempre al centro Da Vinci, il convegno "Silvio Trentin e il suo lascito tra diritto, politica e lavoro" che vedrà la partecipazione dei professori Dimitri Girotto, Fulvio Cortese e Adalberto Perulli. Giovedì 11 aprile alle 9.30, in biblioteca civica, verrà, invece, presentato il docufilm "Li chiamavano ribelli. Il valore delle resistenze da Silvio Trentin ai giorni nostri", della regista trevigiana Lucia Filippone.

11/03 Vivere per il Signore

La morte di don Edy ha sconvolto tutti, sia noi sacerdoti che i laici e le comunità cristiane che egli...

17/03 Mons. Magnani e la liturgia: importante e ricco il suo impegno

Lo scorso 5 novembre si è spento il vescovo emerito Paolo Magnani che ha guidato la nostra diocesi per...

il territorio

14/03 Città della Cultura, niente da fare per Treviso: vince L'Aquila

Sarà L'Aquila la Capitale italiana della Cultura 2026. A proclamarla è stato il Ministro della Cultura,...

14/03 La trevigiana Laura Vettor in partenza per l'Uganda con il Cuamm

L'Uganda la destinazione di Laura Vettor, 31 anni, originaria di Treviso e specializzanda in ginecologia...

11/03 "Arte in corsia", arrivano le mostre a Ca' Foncello

Con l'arrivo della primavera, all'ospedale di Treviso inizia una stagione dedicata all'arte che vede...

09/03 Futurismo di carta, l'avanguardia nei manifesti della collezione Salce

Ha inaugurato il primo marzo la seconda parte della mostra "Il futurismo di carta" allestita grazie ai...

Facebook

X

Whatsapp

Telegram

Tags: antifascismo , fascismo , san donà ,

silvio trentin

la VITA del popolo

i tempi cambiati e, rispetto al passato, si è stravolto il quadro culturale, ma la missione che ancora anima il giornale è sempre la stessa.

Via Longhin 7, 31100 Treviso

info@lavitadelpopolo.it

+39 0422 576850



La Vita del Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria - [Amministrazione trasparente](#)

La Vita del Popolo, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

[Privacy Policy](#)[Cookie Policy](#)[Termini e Condizioni](#)

Newsletter

Iscriviti e ricevi le notizie della nostra Newsletter [Clicca qui](#)

2023 2018 La Vita del Popolo Srl - P.IVA 04911700260

[Dichiarazione di accessibilità](#) | [Privacy](#)

Cerca



Home News Meteo ▼ Meteo in diretta Clima Geo-Vulcanologia ▼ Astronomia Archeologia Altre Scienze ▼

EQUINOZIO DI PRIMAVERA

PONTE SULLO STRETTO

GUERRA UCRAINA



METEOWEB » NEWS

Risorse idriche, ANBI: "Sicilia già in grande affanno"

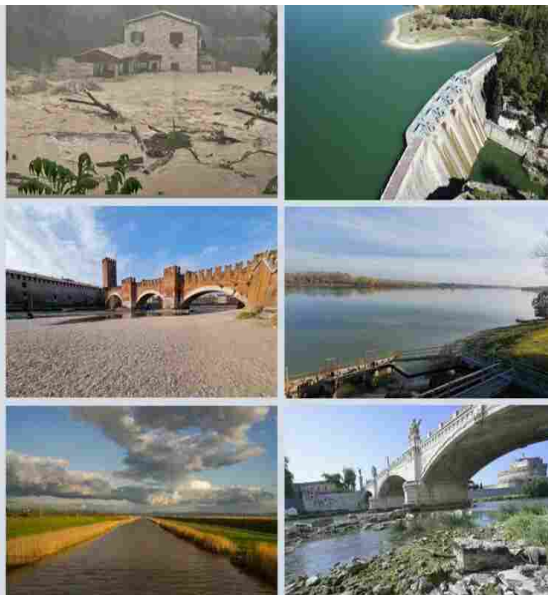
"L'immediato futuro idrico della Sicilia si preannuncia critico per un'isola, dove l'estate tende ad arrivare sempre prima"

di Filomena Fotia 21 Mar 2024 | 11:43



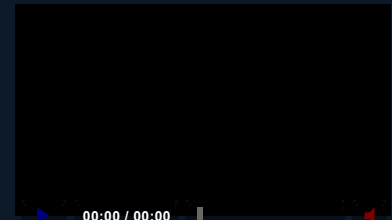
ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSORZI GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

OSSERVATORIO
SULLE RISORSE
IDRICHE



Video

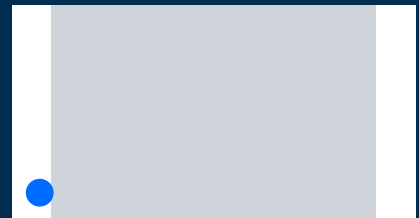
Vedi tutti >



Liftoff! Gli astronauti della missione Crew-8 in viaggio verso la Stazione Spaziale | VIDEO

Gallery

Vedi tutti >



Forte maltempo a Buenos Aires e provincia: alberi caduti e allagamenti, una vittima | FOTO

+24H +48H +72H

“La **Sicilia** è già in grande affanno idrico, l'immagine di un primo giorno di primavera, dove la disponibilità d'acqua torna a segnare un'ulteriore discriminazione fra l'Italia del Nord e del Sud con scenari che, già ora ed in vista dell'imminente stagione calda, si prospettano allarmanti”: a scattare la fotografia è il settimanale report dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche** alla vigilia della **Giornata Mondiale dell'Acqua**. “Sull'Isola, dove già decine di comuni e centinaia di migliaia di abitanti vedono l'acqua razionata, ci sono invasi per uso potabile, dove manca oltre il 90% dell'acqua (Fanaco -92%); non va certo meglio per i bacini ad uso irriguo: Pozzillo (irrigazione, produzione idroelettrica) e Disueri segnano -97%, Don Sturzo -79%, Furore -74%”.

“La situazione è grave e molto preoccupante, perché comune a tutti i serbatoi della regione, dove purtroppo è diffusa anche la mancanza di pulizia dal sedimento, risultandone così una capacità ridotta – commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Molti schemi idrici, inoltre, non sono completati anche per la limitata operatività dei Consorzi di bonifica, commissariati da decenni nonostante l'impegno dell'attuale giunta regionale a restituirli all'ordinaria gestione amministrativa fondata su autogoverno e sussidiarietà”.

I dati dell'Autorità di Distretto siciliana parlano di 299 milioni di metri cubi d'acqua invasata, cioè il 30% della potenzialità: è il valore più basso dal 2010. A Febbraio, riporta ANBI, sull'Isola sono caduti circa 70 millimetri di pioggia, cui sono finora seguiti mm. 27 in Marzo, ma non sono stati sufficienti ad equilibrare le richieste di un territorio dove le temperature massime già ora superano i 23 gradi.

“L'immediato futuro idrico della Sicilia si preannuncia critico per un'isola, dove l'estate tende ad arrivare sempre prima con crescenti preoccupazioni anche per il benessere degli esseri viventi a causa delle aumentate ondate di calore – aggiunge **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI – La situazione climatica si preannuncia comunque complicata anche per il resto dell'Italia meridionale”.

In **Calabria**, spiega ANBI in una nota, “i fiumi Coscile, Lao e Ancinale registrano portate pari, rispettivamente, a circa 64%, 40% e 8% (!!) sulla media. Per quanto riguarda gli invasi, i consistenti apporti pluviali di fine Febbraio hanno solo parzialmente migliorato lo stato di riempimento: il Menta (sull'Aspromonte) al 47% e l'Alaco (serve 1/3 della popolazione calabrese) sono rispettivamente al 47% ed al 53% del volume di massima regolazione; sono valori nettamente al di sotto delle medie e che, data l'assenza di neve in quota, potranno migliorare solo a seguito di eventuali ed abbondanti piogge primaverili (fonte: SORICAL). In



Basilicata, in una settimana il volume d'acqua trattenuta dalle dighe è cresciuto di ben 11 milioni di metri cubi, ma ne mancano oltre 100 rispetto al 2023. Ancora più ampio è il deficit nei serbatoi della **Puglia**: -mln. mc.107,27 rispetto all'anno scorso! Decisamente migliore è la condizione dell'invaso di Conza in **Campania**: i volumi disponibili si attestano sui 42 milioni di metri cubi, pari al 94% della capacità autorizzata“.

In **Abruzzo**, “dove la portata dei fiumi è altalenante (Orta è inferiore all'anno scorso, mentre Sangro è superiore), si registra neve quasi inesistente in quota come nel resto della dorsale Appenninica: solamente a Campo Imperatore lo spessore del manto è evidente (cm.47), ma inferiore a quanto registrato nel già scarso 2023. La situazione montana è diametralmente opposta nell'Italia settentrionale, dove la neve sulle Alpi è nettamente superiore alla media, i bacini lacustri registrano livelli record e le portate dei fiumi sono abbondanti. Le condizioni idrologiche dei grandi laghi segnano il record del decennio ed anche il Sebino con l'87,9% di riempimento supera il livello massimo del periodo“.

In **Valle d'Aosta** “la quantità di neve al suolo è superiore alla media ed in alcune stazioni prossima ai livelli massimi: nel complesso, l'indice SWE (Snow Water Equivalent) è positivo in tutta la regione. Un marcato innalzamento delle temperature sta accelerando la fusione del manto nevoso, ingrossando i corsi d'acqua Dora Baltea e Lys. Rientrate le preoccupazioni legate al rischio idrogeologico, in **Piemonte** lo stato dei fiumi si può continuare a definire ottimo con portate superiori alle medie stagionali. In **Lombardia** le riserve d'acqua registrano un ulteriore incremento: su tutti i bacini la risorsa nivale (+33%) ha raggiunto i valori massimi sulla media 2006-2020; con i laghi pieni al colmo ed il surplus di neve, il totale della risorsa idrica stoccata si attesta ora a 4921 milioni di metri cubi, cioè 35% in più rispetto alla media e ben +243% sul 2023, facendo prevedere un'estate tranquilla (fonte: ARPA Lombardia). In fase decrescente, ma ancora ricchissime d'acqua, sono le portate dei **fiumi veneti**: Adige +95%, Livenza +249%, Brenta +86%, Piave +90%, Bacchiglione +48,5% sulle medie del periodo”.

In **Emilia-Romagna** “si conferma una situazione idrica eterogenea: i bacini montani occidentali e centrali registrano un netto surplus idrico, sulla pianura emiliana i valori rientrano nella norma, i bacini montani e di pianura romagnoli a Sud del fiume Reno sono in deficit. Il deflusso estremamente variabile dei fiumi appenninici emiliani, sempre più simile a quello dei torrenti, è testimoniato dall'andamento settimanale delle portate del Santerno e soprattutto dell'Enza, che fino alla scorsa settimana era al di sopra della media e che oggi ristagna a 1,52 metri cubi al secondo, nettamente al di sotto del minimo storico mensile (fonte: ARPAE). Il flusso del **fiume Po** decresce considerevolmente lungo tutta l'asta, ma mantiene valori nettamente superiori alla media del periodo: a Pontelagoscuro, sul delta, la portata del Grande Fiume attualmente si attesta sui mc/s 2404,53, cioè ben il 57% sopra la media ed oltre 4 volte e mezzo superiore alla media del recente biennio siccitoso. In **Liguria** la neve è già quasi totalmente sparita sui monti: ne rimane solo circa mezzo metro sulle Alpi Marittime. Tra i fiumi subiscono un decremento l'Entella (-cm.55), la Vara (-cm. 77), la Magra (-cm. 54), l'Argentina (-

cm.36). In **Toscana** la decrescita dei fiumi Serchio, Sieve, Arno ed Ombrone li riporta ad un livello leggermente inferiore alla media degli scorsi 20 anni dopo gli exploit di portata, registrati nelle scorse settimane. Nelle **Marche** il calante andamento idrometrico dei fiumi testimonia come gli indici meteorologici sulla regione continuino ad essere negativi con cumulate di pioggia inferiori alla norma, neve praticamente assente sulle vette e conseguentemente livelli fluviali particolarmente bassi. Confortante è che negli invasi rimanga stoccata una quantità di risorsa pari ad oltre 51 milioni di metri cubi. Calano velocemente i livelli dei fiumi in **Umbria**, soprattutto la Paglia (-cm. 74); critica permane la situazione del lago Trasimeno, il cui livello è tornato a scendere fino a -m. 1,29. Nel **Lazio** il fiume Tevere vede ridursi la portata di oltre 200 metri cubi al secondo in soli 7 giorni, tornando sotto media di circa il 43%; portata inferiore alla media anche per l'Aniene (-43%) ed il Velino (-22%), mentre la Fiora, nonostante una significativa decrescita, mantiene un surplus d'acqua in alveo, pari a circa il 75%. Tra i laghi rimane stabile il livello di Bracciano, in linea con l'anno scorso, mentre cresce leggermente l'altezza idrometrica del bacino di Albano e cala di 2 centimetri quella di Nemi".

Infine, "va segnalato che in **Sardegna**, grazie ai recenti apporti pluviometrici, il volume invasato nella diga Maccheronis è tornato sopra i 10 milioni di metri cubi, tornando così ad erogare acqua al territorio come deliberato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino. Mentre in alcune zone agricole della Sardegna si può tirare un sospiro di sollievo, in altre però si applicano ancora restrizioni e, contemporaneamente, si fa defluire l'acqua fino al mare, senza che nessuno possa trattenerla e renderla disponibile; anche se la situazione degli invasi non è più grave come lo era qualche settimana fa, quando i volumi si trovavano ai minimi storici, occorre non abbassare la guardia. A Febbraio nei bacini erano presenti 1025 milioni di metri cubi d'acqua, pari a circa il 56.2% del volume utile di regolazione autorizzato: un incremento di 67 milioni di metri cubi rispetto allo scorso Gennaio".

Il tuo indirizzo e-mail

Iscriviti alla Newsletter

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

Continua la lettura su MeteoWeb

CONDIVIDI



NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA

TECNOLOGIA GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo e-mail

ISCRIVITI

☐ Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle [condizioni generali del servizio](#).

Note legali Privacy Cookie policy Info

Cambia impostazioni privacy

© 2024 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Giornate di Primavera, in Veneto il Fai apre la porta di 35 tesori. Ecco quali e dove

Tutto quello che c'è da sapere sull'appuntamento gratuito di sabato 23 e domenica 24 marzo alla scoperta di dimore storiche, chiese, santuari e monumenti di solito chiusi al pubblico. Sabato 23 e domenica 24 marzo tornano le Giornate FAI di Primavera, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese: 750 luoghi in 400 città saranno visitabili a contributo libero, grazie ai volontari di 350 delegazioni e Gruppi FAI attivi in tutte le regioni. In Veneto le aperture sono oltre 35. **BELLUNO | PADOVA | ROVIGO | TREVISO | VENEZIA | VERONA | VICENZA** Cosa sono le Giornate FAI di Primavera



Le Giornate FAI di Primavera si confermano nella loro trentaduesima edizione uno degli eventi più importanti e significativi per conoscere il patrimonio culturale e paesaggistico italiano. Un'esclusiva opportunità di scoprire un'Italia meno nota, di luoghi solitamente inaccessibili, dalle grandi città ai borghi, da veri e propri monumenti a luoghi curiosi e inediti, che tuttavia ugualmente raccontano la cultura millenaria, ricchissima e multiforme del nostro Paese. Un modo per contribuire alla tutela e alla valorizzazione di questo patrimonio, che va innanzitutto conosciuto, frequentato, e prima ancora, raccontato. È questa la missione del FAI: curare il patrimonio raccontandolo, a cominciare dai suoi 72 Beni aperti al pubblico durante l'anno, ma ampliando e arricchendo questo racconto proprio in occasione delle Giornate FAI di Primavera, quando 750 luoghi saranno aperti in tutta Italia grazie a migliaia di delegati e volontari del FAI e agli Apprendisti Ciceroni, giovani studenti appositamente formati per raccontare le meraviglie del loro territorio. Le aperture in Veneto sono oltre 35 le aperture previste in Veneto organizzate dalle Delegazioni e dai Gruppi Giovani attivi nella regione, oltre ai Beni del FAI: Villa dei Vescovi (Luvigliano di Torreglia, Padova), Negozio Olivetti (Venezia) e Memoriale Brion (San Vito di Altivole, Treviso). «A tutte le Delegazioni del Veneto e ai nostri Giovani i miei complimenti per gli strepitosi siti proposti e soprattutto il mio augurio per la riuscita delle imminenti Giornate FAI di Primavera», dichiara Giovanna Vigili de Kreutzenberg, Presidente FAI Veneto, «La narrazione delle straordinarie aperture non si limita al racconto di quanto i visitatori possono vedere, ma contestualizza i beni all'ambiente, al territorio, alla società che li circonda e alla storia di cui hanno fatto parte. Aspettiamo numerosi ospiti che accogliamo con l'entusiasmo di chi crede nel nostro Paese, capaci di raccontare il passato per migliorare il futuro, sempre col sorriso del FAI. Buon lavoro a tutti!». Belluno Ad Agordo, sulla piazza centrale del paese, situato in un'incantevole conca circondata dalle Dolomiti, si trova Villa Crotta De' Manzoni. Di origine cinquecentesca, l'edificio costituisce un significativo esempio di villa veneta costruita in un contesto montano, con un duplice volto: cittadino nella facciata rivolta alla piazza e agreste nel lato che si affaccia sullo splendido brolo. Villa Crotta De' Manzoni ad Agordo. L'apertura nelle Giornate FAI di Primavera, curata con gli Apprendisti Ciceroni del Liceo Scientifico e Istituto Tecnico Turistico "U. Follador" di Agordo, porterà alla scoperta degli ambienti più interessanti, ancora abitati dai proprietari: il salone nobile, la grande sala da pranzo affrescata, il loggiato, il giardino. Chi lo desidera potrà visitare in autonomia il parco e la "Torresella", il padiglione belvedere costruito attorno al 1870 in stile gotico moderno. Da non perdere, inoltre, a Feltre il piccolo borgo di Celarda situato fra il Monte Miesna e il Monte Garda, vicino alla sponda destra del fiume Piave, nei pressi della riserva naturale e oasi protetta detta "Il Vinchetto di Celarda". Il borgo di Celarda Qui troviamo l'ottocentesco Casel, caseificio, che conserva il mulino ad acqua e molte attrezzature per la produzione dei latticini. E la chiesetta di S. Benedetto, la cui prima attestazione risale al 1386 e che venne successivamente ampliata nel Seicento. Al suo interno si potranno ammirare i cicli affrescati e gli altari lignei dorati. In località Anzù, si trova, invece, il Santuario dei SS. Vittore e Corona, incastonato sullo sperone del Monte Miesna. Il complesso architettonico del santuario, con annesso ex convento dotato di chiostro, è uno dei luoghi sacri più suggestivi dell'Alto Veneto, con la sua Basilica romanica realizzata nell'XI secolo e l'annesso convento risalente al XV secolo. All'interno del Santuario saranno illustrati i principali cicli pittorici medievali e un antico scranno vescovile in pietra massiccia, che si ritiene dotato di poteri taumaturgici. Il percorso comprende anche il refettorio del convento e due aree generalmente non visibili: la sacrestia ed est del martyrium, e la Sala degli Affreschi moderni, ricavata nella più antica sacrestia della chiesa. Sabato e domenica alle ore 12 e alle ore 17.30 avranno luogo delle visite speciali che consentiranno di accedere anche al Coro dei Francescani posto sopra la sacrestia, dal quale si gode di una vista particolare sul martyrium e sull'arca dei Santi. Padova Le Giornate FAI di Primavera sono l'occasione per scoprire, o riscoprire, alcuni dei luoghi più suggestivi della città di Padova e della sua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

provincia. Partendo proprio da quest'ultima, in particolare da Cadoneghe, il Gruppo FAI Giovani di Padova attende domenica 24 i visitatori a Villa da Ponte, casa di villeggiatura fatta costruire da Nicolò da Ponte verso la metà del Settecento. Villa Da Ponte a Cadoneghe L'edificio, normalmente non riservato ad eventi pubblici, aprirà le porte al FAI permettendo la visita alla chiesetta privata, situata nel giardino, per poi accedere al piano terra e agli affreschi attribuiti a Giovanbattista Crosato che decorano magnificamente la Sala della Musica. Rientrando a Padova, sabato e domenica, sempre a cura Gruppo FAI Giovani, sarà l'apertura dell'Oratorio di San Rocco di via Santa Lucia, un piccolo gioiello architettonico ed artistico, ricco di storia e di cultura, che conserva al suo interno opere cinquecentesche ad affresco di pittori quali Domenico Campagnola, Gualtiero dell'Arzere e Girolamo Tessari. Con la Delegazione FAI di Padova ci si sposta, invece, verso Prato della Valle, dove sabato 23 marzo in 3 uniche visite le narratrici del Gruppo Ponte tra Culture faranno conoscere meglio questo luogo che oramai è una icona per la città, sia ai loro connazionali che a chiunque abbia piacere di partecipare a queste 3 visite in lingua araba (ore 15.30 con Carol), curda (ore 16.00 con Lana) e ucraina (ore 17 con Svitlana). Luogo dell'appuntamento: banchetto FAI (situato in via 58° Fanteria, vicino all'ingresso del parcheggio di piazza Rabin al Foro Boario) Poco distante dalla Basilica si erge l'Ex Foro Boario di Padova, attivo dagli anni Venti agli anni Sessanta del Novecento, recentemente recuperato alla pubblica fruizione dopo diversi anni di sostanziale abbandono. Gli Apprendisti Ciceroni del IIS Newton-Perini di Camposampiero e IIS Concetto Marchesi di Padova, ne ripercorreranno insieme ai visitatori, la storia, le circostanze che all'inizio del Novecento ne hanno determinato la costruzione e le sue vicende, che vedono coinvolta tutta la zona di Padova che va dal Santo alle Mura: i monasteri abbattuti, le prime attrezzature sportive moderne di Padova, i progetti realizzati nel Prato e quelli rimasti sulla carta. Gli Apprendisti Ciceroni del Liceo Scientifico "G. Galilei" e del Liceo Artistico "P. Selvatico", invece, condurranno i visitatori, accompagnati da intermezzi musicali a cura degli studenti del Liceo Classico "C. Marchesi", al Museo Antoniano, uno scrigno di tesori che manifestano fede, cultura e arte: la lunetta affrescata da Mantegna per il portale del Santo, le pale d'altare di Tiepolo, Carpaccio e Piazzetta, un raro paramento liturgico tessuto a Lione nel 700 e i capolavori di Donatello. Museo Antoniano e Isola dei Frati a Padova Il percorso comprenderà anche una suggestiva passeggiata all'Orto dei frati, situato ad est rispetto alla basilica e al convento, nella cosiddetta "isola dei frati", da cui godere di una inattesa quanto spettacolare vista delle cupole del Santo. Riservata agli iscritti FAI, con possibilità di iscriversi anche in loco, è Casa Conti (Vicolo dei Conti, 14), abitazione principale dell'omonima illustre famiglia, situata all'interno delle mura medioevali. Ristrutturato in occasione del matrimonio di Pio Conti (1635-1712) con Lucrezia Nani nel 1668, il Palazzo è un piccolo gioiello nascosto nel cuore antico della città. In occasione dell'apertura, a cura degli Apprendisti Ciceroni del ITES Einaudi-Gramsci di Padova, IIS Giovanni Valle di Padova e IIS Concetto Marchesi di Padova (Liceo musicale), sarà possibile accedere al giardino romantico, con l'antica ghiacciaia e al palazzo, con la sala del Camino dove l'attenzione ricade sul magnifico camino con preziosa decorazione barocca, la quadreria, le decorazioni a stucco e la ricca collezione dei dipinti di Oreste Da Molin, composta dall'attuale proprietà. Rovigo La Delegazione e il Gruppo FAI Giovani di Rovigo, in occasione delle Giornate FAI di Primavera di sabato 23 e domenica 24 marzo porteranno i visitatori alla scoperta di quattro palazzi del centro storico della città di Rovigo. Si comincia con Palazzo Angeli (via Domenico Angeli 24), edificio nella cui costruzione, affidata al veronese Francesco Schiavi nel 1780, si fondono il romanticismo del Sammicheli ed il mito dello stile palladiano, impreziosito dagli affreschi del veneziano Giovanni Battista Canal e da altri pittori e decoratori del Settecento. Il pubblico potrà passeggiare fra le stanze, fino a scendere nel sotterraneo dove sono stati recuperati alcuni ambienti, terminando la visita del vecchio Diurno (i bagni pubblici di una volta) arricchiti da marmi e mosaici. Altra visita da non perdere è quella al Palazzo Bonanome - Ravenna in piazza Garibaldi, eretto per volontà della famiglia Fracchetta tra la fine del sec. XVI e l'inizio del XVII. Acquistata dai Bonanome tra il 1693 e il 1694, alla struttura vennero accorpati anche i fabbricati adiacenti, eseguendo importanti lavori di ampliamento. Palazzo Bonanome - Ravenna a Rovigo Durante le Giornate FAI sarà possibile scoprire i vari piani del palazzo partendo dall'esterno in un susseguirsi di soffitti decorati, colonnati in ghisa, stucchi e decori da ammirare durante il racconto dei personaggi e delle vicissitudini che hanno portato il palazzo fino ai giorni nostri. Rimanendo nella piazza, la Delegazione FAI di Rovigo aspetta i partecipanti al Palazzo della Camera di Commercio che, con le sue facciate decorate attorno al 1880 dal veneziano Ludovico Cadorin, autore anche delle decorazioni del Caffè Florian a Venezia, ne copre un intero lato, ospitando anche alcuni uffici della Regione del Veneto e lo storico Caffè Borsa. Il Palazzo della Camera di Commercio di Rovigo Grazie alla sinergia con la Camera di Commercio di Venezia Rovigo sarà possibile salire al primo piano e visitare la Sala della Giunta e quella consigliare dove, insieme agli Apprendisti Ciceroni della classe 4BSA dell'IIS Primo Levi di Badia Polesine si potrà respirare nel racconto l'aria delle trattazioni commerciali ed agricole che si tenevano al loro interno. A pochi passi dal Tempio della Rotonda si trova, invece, Palazzo Campo, oggi

una delle due sedi principali del Consorzio di Bonifica Adige Po, che lo acquistò nel 1924, valorizzandolo e recuperandolo attraverso un importante restauro nei primi anni del 2000. Treviso A Treviso, il Gruppo FAI Giovani di Treviso e gli Apprendisti Ciceroni del Liceo "Da Vinci" di Treviso attendono i visitatori al Quartiere Latino, un complesso di edifici situato nel centro storico di Treviso, tra piazza Santa Maria dei Battuti e il Sile. Sede dell'ex ospedale cittadino San Leonardo e per un breve periodo della dogana, attualmente ospita il polo universitario ed aree commerciali, direzionali e residenziali. Il Quartiere Latino di Treviso Durante le visite sarà possibile scoprire la storia dell'intero complesso composto dall'edificio dell'ex Ospedale San Leonardo, Palazzo Bortolan e la chiesa di Santa Croce, oltre al restauro dell'area su progetto dell'architetto Paolo Portoghesi, recentemente scomparso. Si potranno inoltre visitare gli interni della chiesa, solitamente non accessibile, e di palazzo San Leonardo, attuale sede dell'Università di Padova e dell'Università Ca' Foscari. Spostandosi in provincia, ci troviamo a Breda di Piave, in un territorio della media pianura trevigiana ricco di acque sorgive. Grazie alla Delegazione FAI di Treviso, sarà possibile, per la prima volta in forma realmente pubblica, scoprire Villa Spineda Dal Vesco, realizzata intorno al 1790 da Giacomo Spineda, figlio di Marcantonio a cui si deve invece la costruzione della grandiosa villa di Venegazzù, ai piedi del Montello. Villa Spineda Del Vesco a Breda di Piave Di tipica architettura veneta neoclassica, con facciata principale volta a sud, su cui si innestano ad est ed a ovest due barchesse uguali, l'edificio conserva al suo interno gli affreschi di Giuseppe Bernardino Bison, una delle più riuscite decorazioni in villa del tardo Settecento veneto. Eccezionale anche la conservazione degli originali pavimenti in "terrazzo", delle porte in noce, dei serramenti delle finestre. Nel cuore della pianura veneta a San Polo di Piave, si trova la Chiesa di San Giorgio, di probabile fondazione longobarda, situata sull'antico percorso della Opitergium-Tridentum, strada costruita dai Paleoveneti, molto importante già in epoca preromana, che congiungeva Oderzo con Trento. Più volte ampliata nel corso dei secoli XVI e XVII, al suo interno custodisce un ciclo di affreschi con le storie del Santo realizzate da Giovanni di Francia, nel 1466 in un'unica campagna di lavoro. Tra questi spiccano una Ultima Cena montana e nella parete prospiciente l'arco Trionfale, l'Incontro di san Giorgio con la Principessa e il battesimo della famiglia reale. Venezia A Venezia, la Delegazione FAI di Venezia attende i partecipanti alla Chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti (Fondamenta dei Mendicanti - Castello 6377). Sorta agli inizi del XVII secolo, costituisce il luogo di culto dell'Ospedale dei Mendicanti, un insieme di edifici voluti dalla Serenissima per l'assistenza e la cura degli indigenti: si tratta del primo nucleo di quello che sarà in seguito l'Ospedale Civile di Venezia. Partendo dalla facciata di ispirazione palladiana, gli Apprendisti Ciceroni del Liceo Michelangelo Guggenheim e dell'I.I.S Francesco Gritti, porteranno il pubblico alla scoperta del complesso, dei suoi chiostri, uno dei quali progettato dal Longhena, e della chiesa vera e propria che custodisce l'unica opera in città del Guercino e pale di Veronese, Tintoretto e Salviati. Interessanti sono anche le cantorie dalle quali si esibiva il "coro delle putte", composto dalle giovani ricoverate istruite nella musica, ascoltate a suo tempo anche da personaggi del calibro di Goethe e Rousseau. Sull'isola di Rialto sarà aperto al pubblico il Palazzo dei Camerlenghi, sede delle più importanti magistrature finanziarie della Serenissima. Insieme agli Apprendisti Ciceroni del Marco Polo di Venezia, si andrà alla scoperta della storia di questo sontuoso palazzo, che dopo l'incendio del 1514 che aveva semidistrutto l'isola di Rialto, fu ricostruito ad opera di Guglielmo dei Grigi e più volte restaurato nel corso dei secoli. Palazzo dei Camerlenghi a Venezia L'apertura nelle Giornate FAI prevede, oltre alla visita attraverso il percorso consentito, la scoperta di alcuni ambienti normalmente non fruibili, se non nello svolgimento delle funzioni istituzionali della Corte dei conti. Riservata agli Iscritti FAI, con la possibilità di iscriversi in loco, è la visita a Palazzo Labia (Campo San Geremia, 275), edificio maestoso fatto costruire dalla famiglia di cui ancora oggi porta il nome, di origine catalana, entrata a far parte del patriziato veneziano nel 1646. Luogo solitamente chiuso al pubblico, custodisce gli splendidi affreschi di Giambattista Tiepolo dedicati alle storie di Antonio e Cleopatra, e le quadrature trompe-l'oeil di Mengozzi Colonna che decorano il salone da ballo. La visita, curata dalle Guide professionali "Amiche della Delegazione FAI di Venezia", permetterà di ammirare opere di altissima qualità anche nelle altre stanze del Palazzo. Tra queste alcuni magnifici cuoi istoriati e colorati, e gli arazzi con le storie di Scipione, dipinti di Palma il Giovane, Gaspare Diziani e Tiepolo. A cura del Gruppo FAI Giovani di Venezia è l'apertura dell'Arsenale Militare Marittimo che si trova all'estremo lembo nord-est di Venezia, vicinissimo alla sede vescovile di San Pietro di Castello. L'Arsenale Marittimo a Venezia Tra le tappe del percorso proposto, oltre ai capannoni cintati dalle mura, si accederà anche ad aree normalmente non accessibili al pubblico in quanto zone militari, quali il Salone degli Squadratori, edificato tra il 1750 e il 1778, parzialmente demolito a partire dal 1880 e modificato con la costruzione di un poderoso solaio, che fungeva da sala da disegno con le finestre a lunetta a filo di pavimento. A palazzo Labia, Palazzo dei Camerlenghi e Arsenale Marittimo il FAI si riserva la facoltà di registrare le generalità dei visitatori che accedono. I dati dopo la gestione della visita non verranno in alcun modo conservati, né utilizzati dal FAI per finalità istituzionali. Ricordiamo ai signori visitatori di presentarsi in

loco muniti di un documento d'identità in corso di validità. In terraferma, la Delegazione FAI di Venezia aprirà al pubblico il Liceo Raimondo Franchetti (Corso del Popolo 82) di Mestre, inaugurato nel 1940 e ispirato allo stile architettonico "monumentalistico" di Marcello Piacentini. In occasione delle Giornate di Primavera del FAI, gli studenti Apprendisti Ciceroni del Liceo classico e linguistico Bruno - Franchetti arricchiranno anche la visita tradizionale con alcune postazioni interattive. I visitatori, inoltre, potranno raccontare, con interviste audio, il proprio legame con la scuola, alimentando così un archivio della memoria della comunità patrimoniale del Franchetti. Spostandosi in provincia, la Delegazione FAI di Venezia propone a Chioggia una visita all'Episcopio. Il percorso di visita, curato dagli Apprendisti Ciceroni dell'Istituto Cestari-Righi di Chioggia, inizierà già all'esterno: entrando dalla porta antica della città si accederà al museo attraverso i giardini del Sagraeto percorrendo la fondamenta del Canale Perottolo lungo la balaustra del Refugium Peccatorum, una serie di antiche statue provenienti dall'ex palazzo pretorio. La visita per le Giornate FAI è programmata secondo un percorso a tema, al termine del quale, attraverso un cortile interno, si accederà all'edificio dell'Episcopio del quale, per gentile concessione del Vescovo, saranno accessibili alcuni ambienti. Sempre a cura della Delegazione FAI di Venezia, insieme al Gruppo FAI di Mirano, sarà la possibilità di entrare nella cinquecentesca Villa Contarini dei Leoni di Mira, raramente aperta al pubblico. Qui si potranno visitare il palazzo insieme agli Apprendisti Ciceroni del Liceo Galileo Galilei di Dolo e ammirare la ricostruzione degli affreschi, copie digitali fedeli dell'opera di Giambattista Tiepolo, strappati e venduti nel 1893 ai coniugi francesi Jacquemart che li trasferiranno nel loro palazzo parigino, ora Musée Jacquemart André, dove si trovano tuttora. La Delegazione FAI di Portogruaro, in occasione delle Giornate FAI porterà il pubblico in due luoghi caratteristici del comune di Cinto Caomaggiore e ad un complesso di archeologia industriale situato a Portogruaro. L'ex Mulino di Cinto Caomaggiore (Via Guglielmo Marconi 24) è situato nel parco regionale di interesse locale del Reghena, Lemene e laghi di Cinto, un'area protetta nella regione Veneto. Di antica edificazione, la presenza dell'edificio è attestata già nel corso della prima metà del XV secolo ed è ora sede della Biblioteca Comunale. Gli Apprendisti Ciceroni del Liceo XXV aprile, insieme ai Volontari FAI, illustreranno ai visitatori storia dei Mulini in quanto prime forme di archeologia industriale, molto diffusi sui corsi dei fiumi della Venezia Orientale. Altro punto di grande interesse di Cinto è il complesso di Villa Bornancini, il cui edificio principale, risalente agli anni Venti del XIX secolo, è la ricostruzione di una casa dominicale allora in rovina, risalente all'ultimo periodo del Seicento e appartenuta alla famiglia Tiepolo, del quale rimangono tracce nei locali di servizio costituenti un corpo annesso alla villa. Gli interventi subiti dalla villa si sono mostrati rispettosi dell'esistente e hanno permesso la conservazione dello stato originale della stessa. Durante la giornata di domenica 24 marzo gli Apprendisti Ciceroni Liceo XXV Aprile di Portogruaro e i Volontari FAI accompagneranno il pubblico alla scoperta del giardino e degli interni, dove il tempo sembra essersi fermato. È inoltre prevista, sempre domenica alle 11.00, una visita speciale al giardino della villa condotta dall'Agronomo Roberto Valerio. Il complesso industriale denominato "Ex Perfosfati" sorge, poco a nord-ovest del centro storico medievale murato di Portogruaro, nel borgo di San Nicolò. Domenica 24 marzo gli Apprendisti Ciceroni del Liceo "XXV Aprile" di Portogruaro, e i Volontari FAI porteranno alla scoperta di questo gioiello industriale, tramite la narrazione della sua storia passata e della possibile storia futura. Inoltre, alle 11.00 e alle 15.00, sarà possibile esplorare il luogo insieme all'Architetto Nicola Rocca. Verona In città sono diverse le occasioni da non perdere organizzate dalla Delegazione FAI di Verona. A cominciare dalla visita a Palazzo Scarpa il cui progetto venne affidato nel 1973 al celebre Carlo Scarpa, una delle figure centrali del panorama architettonico e del design del nostro paese. Palazzo Scarpa a Verona Il palazzo costituisce un esempio delle sue abilità tecniche e artistiche, come la plasticità della facciata, i cui elementi hanno un forte richiamo all'architettura antica, la purezza delle forme che caratterizzano gli ambienti interni e lo studio estremo dei dettagli nella formulazione di elementi quali scale, involucri e finestre, che creano interazione tra interno ed esterno, con giochi di luce e chiaroscuri. La visita durante le Giornate FAI, curata dalla Delegazione, dal Gruppo Giovani FAI e dagli Studenti dell'Università di Verona, permetterà di approfondire vari aspetti dell'edificio, in un percorso si soffermerà sia sull'aspetto interno che esterno, mostrando i risultati del processo inventivo di quella che è stata la mente brillante di un Grande Maestro dell'architettura italiana del XX secolo. La Rondella delle Boccare costituisce, infine, uno degli esempi meglio conservati di edilizia militare risalente ai primi del 1500. Fa parte delle Mura di Verona, un sistema che comprende torri, bastioni e casematte costruiti sotto la dominazione della Repubblica di Venezia sul territorio veronese. Rondella delle Boccare a Verona Durante le Giornate FAI di Primavera, in collaborazione con il Comune di Verona, i visitatori avranno modo di accedere all'interno della Rondella e successivamente salire al piano superiore, per ammirarne l'edilizia e comprendere come la sua storia sia legata a doppio filo a quella della città scaligera. In provincia, località molto particolari si trovano a Povegliano Veronese e Sommacampagna. A Povegliano, grazie alla collaborazione con il Comune, saranno organizzate visite, della durata di circa 45 minuti, con partenza da Piazza IV Novembre, all'oasi della

Bora , un'ex-area agricola che è stata rinaturalizzata e presa in gestione all'inizio degli Anni '90 dai volontari della sezione locale del WWF Povegliano/Villafranca. Si potrà apprezzare il gorgo e le sorgenti, le affascinanti fioriture, sino alla straordinaria presenza della pietra del lièl (livello), una preziosa testimonianza della gestione idrica ai tempi della Repubblica di Venezia, per decenni nascosta dalle sabbie, che torna a mostrarsi in un eccellente stato di conservazione. A Sommacampagna , con partenza da Piazza della Repubblica, si potrà entrare nella Casa del Dottor Oppi , normalmente chiusa al pubblico in quanto abitazione privata. I Volontari FAI, insieme agli Apprendisti Ciceroni dell'Istituto Carlo Anti di Villafranca di Verona, condurranno i visitatori nell' articolato complesso architettonico, costituito dalla casa padronale e da edifici a servizio, quali stalle e ricoveri. Al centro del giardino è visibile una vera da pozzo e, nascosto da delle siepi, il rifugio antiaereo della Seconda guerra mondiale. Le stanze, inoltre, presentano, pur mantenendo le caratteristiche da casa di campagna, decorazioni pittoriche, ed elementi architettonici e ornamentali di pregio. Altra occasione da afferrare al volo è la visita alla Pieve romanica di Sant' Andrea , a cura degli Apprendisti Ciceroni dell'Istituto Carlo Anti di Villafranca di Verona. Sorta su un antico tempio pagano dedicato alla dea Leitura, l' edificio, impreziosito da tre straordinari cicli di affreschi, costituisce il nucleo abitato più antico di Sommacampagna ed ebbe il periodo di massima fioritura fu tra l'VIII e il XII secolo. Lo scorso anno, durante un intervento di restauro, è riemerso un bellissimo affresco che sarà oggetto di approfondimento durante le Giornate FAI: l' arcangelo Gabriele nell'atto dell' annunciazione. Le visite a Sommacampagna, in collaborazione con il Comune , saranno inoltre accompagnate da un evento speciale: domenica 24 marzo alle 17.30, presso la sala degli Affreschi del Municipio, in Piazza della Repubblica, si terrà, in collaborazione con il Comune di Sommacampagna, il concerto Impressioni intime del Novecento con le musiciste Mariella Scala (clarinetto) e Alessandra Bearzatti (pianoforte), a cura dell'Associazione culturale SferMusic. Vicenza Durante le Giornate FAI di Primavera di sabato 23 e domenica 24 marzo, la Delegazione FAI di Vicenza aprirà al pubblico alcuni luoghi iconici della città. A cominciare dall' Appartamento Roi in Palazzo Chiericati (Piazza Matteotti, 37/39) con l' importante collezione d' arte che il Marchese Giuseppe Roi ha lasciato in eredità al Comune di Vicenza: novantaquattro opere di vari autori, tra cui Tiepolo, Sargent, Medardo Rosso, De Pisis, Picasso e Leone Ghezzi. Le visite, curate dalle Guide professioniste della Fondazione Roi, consentiranno di scoprire l' appartamento e i suoi tesori, oggetti e arredi appartenuti al marchese Roi e ora custoditi nelle tre sale situate nell' ala nord di palazzo Chiericati. Alla straordinaria figura del Marchese è dedicata anche la visita a Palazzo Roi , costruito in sull' antico sito della chiesa di San Marco, risalente al 1119 e demolita nel 1814. Nel 1891, sotto la direzione dell' architetto Folladore di Schio, l' edificio venne ristrutturato in stile lombardesco, con il rifacimento della facciata. Il Palazzo, oggi sede della Fondazione Roi, che ha per oggetto statutario il sostegno ai musei e alla cultura di Vicenza, contiene ricche collezioni e preziosi arredi, che rivelano la straordinaria sensibilità del suo proprietario. Nel cuore pulsante della città di Vicenza, in Piazza dei Signori, sorge il Palazzo del Monte di Pietà , un complesso architettonico costruito tra il XV e XVII secolo che, nella sua parte centrale, incorpora la Chiesa di San Vincenzo. Il Palazzo, normalmente non aperto al pubblico in quanto sede di uffici, oltre ad una facciata interamente affrescata, vanta numerose opere di artisti di primo piano. Grazie alle visite curate dagli Apprendisti Ciceroni degli Istituti Boscardin e Almerico Da Schio di Vicenza, si potrà accedere nell' antica "Camera dei prestiti" con il dipinto di Alessandro Maganza, scoprire lo scalone e il loggiato prospiciente la piazza, ammirare l' elegante Chiesa di San Vincenzo e stupirsi di fronte al Capitolo della Fraglia dei Merzari, una vera e propria "Wunderkammer". In provincia, il Gruppo FAI Giovani di Vicenza aspetta i visitatori a Villa Piovene Porto Godi a Lugo di Vicenza , una delle più suggestive ville del Palladio, inserita nella lista del Patrimonio dell' Umanità Unesco. Villa Piovene da Porto Godi a Lugo di Vicenza Grazie alla generosa ospitalità del Conte Cesare Vergnano, discendente diretto dei Piovene per linea materna, proprietario della villa, i partecipanti verranno accompagnati nella proprietà per una visita che include per la prima volta anche gli interni. Dalla maestosa scalinata si prosegue per ammirare lo splendido paesaggio, per poi proseguire nelle sale private. Sono previsti, inoltre, dei turni di visita nel Parco romantico, disegnato a inizio dell' Ottocento da Antonio Piovene, nel quale si trova un maestoso viale di tigli e viottoli che si perdono nel verde tra alberi secolari. A Romano d' Ezzelino , inoltre, la Delegazione FAI di Bassano del Grappa e il Gruppo FAI Giovani, apriranno al pubblico Villa Stecchini , molto nota grazie alla lunga storia della nobile famiglia di proprietari. Villa Stecchini a Bassano del Grappa Grazie agli Apprendisti Ciceroni del Liceo "Brocchi" e dell' Istituto "Remondini" di Bassano del Grappa, il percorso di visita ripercorrerà la storia non solo della villa, edificata nel 1673 per volere dell' abate Jacopo Stecchini, ma anche della famiglia, con possibilità di accesso alle loro stanze private e alla cappella gentilizia dove si trova un prezioso Crocifisso di Brustolon. Altre info utili Le Giornate FAI di Primavera si inquadrano nell' ambito delle iniziative di raccolta pubblica di fondi occasionale. A coloro che decideranno di partecipare verrà suggerito un contributo libero a partire da 3 euro utile a sostenere la missione di cura e tutela del patrimonio culturale italiano della Fondazione. Gli iscritti al FAI

o chi si iscriverà per la prima volta durante l'evento potranno beneficiare dell'accesso prioritario in tutti i luoghi, e di aperture e visite straordinarie in molte città e altre agevolazioni e iniziative speciali. L'elenco completo dei luoghi aperti in Veneto e le modalità di partecipazione all'evento su sono a questo link Si raccomanda di controllare sul sito i giorni e gli orari di apertura prima della visita e se è necessaria la prenotazione. Verificare sul sito anche eventuali variazioni di programma in caso di condizioni meteo avverse. Condividi Commenta con i lettori I commenti dei lettori Video del giorno

CRONACA » AMBIENTE

21/03/2024 06:00:00

Stampa l'articolo | Invia ad un amico |

Siccità in Sicilia. I dati drammatici degli invasi: in un anno acqua dimezzata



L'isola è in ginocchio. Da mesi la pioggia non cade e le temperature restano elevate, prosciugando laghi, fiumi e falde sotterranee.

I dati sugli invasi sono sempre più drammatici secondo quanto emerge dal report dell'Autorità regionale di bacino. Un deficit idrico che in alcune dighe raggiungono livelli davvero preoccupanti, in alcuni casi si registra anche l'86% in meno di acqua rispetto ad un anno fa. Come la diga Castello,

nell'agrigentino, la cui portata dal marzo 2023 ad oggi è passata da 19 milioni e 8 milioni di metri cubi. Non va molto meglio nel Palermitano, dove c'è stata una riduzione del 55%. Il bacino Ancipa, sui Nebrodi, registra un -46%.

Maglia nera per l'invaso Fanaco, in provincia di Palermo, unico usato per fini domestici, dove si registra un -83%.

Nei giorni scorsi Coldiretti Sicilia e il commissario straordinario per l'emergenza idrica in agricoltura, Dario Cartabellotta, hanno avuto un incontro nel quale si è parlato della riforma dei Consorzi di bonifica, ancora ferma in commissione all'Ars.

Gli agricoltori e gli allevatori siciliani hanno enormi problemi. Difficoltà che adesso arrivano anche alle famiglie.

Nei giorni scorsi la Regione ha dichiarato **lo stato di emergenza in sei province:** Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani.

Un milione di persone è già colpito dal razionamento dell'acqua. La fornitura idrica è stata ridotta fino al 45% in alcuni comuni. La vita quotidiana è sconvolta: docce brevi, rubinetti chiusi a singhiozzo, lavatrici utilizzate solo di notte. L'ansia per l'acqua cresce, soprattutto con l'avvicinarsi dell'estate.

Le cause della siccità sono tante. Innanzitutto, la mancanza di precipitazioni: nel 2023, le piogge sono state concentrate in due eventi estremi, lasciando la seconda metà dell'anno quasi asciutta. I cambiamenti climatici aggravano la situazione, con l'aumento delle temperature e l'evaporazione accelerata che prosciugano le riserve idriche. "Non oso immaginare cosa succederà quest'estate in Sicilia", dice Nicola Dell'Acqua, commissario nazionale contro la scarsità idrica

Le infrastrutture inadeguate non aiutano. Molti invasi sono fuori uso o hanno una portata limitata. La mancanza di manutenzione fa sì che i laghi artificiali si riempiano di fango,

**NOLEGGIO AUTOBUS
CON CONDUCENTE**
la soluzione ideale
per gite scolastiche,
tour guidati e transfer.

Tp24 Tv RMC101 Podcast

Follia a Palermo per le vampe di San Giuseppe

Salermi
TRATTE REGIONALI E
NAZIONALI DA E PER
ROMA
FIRENZE
BOLOGNA
PARMA
PIACENZA
MILANO

ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO

riducendone la capacità.

L'agricoltura è uno dei settori più colpiti. I coltivatori sono costretti a fronteggiare costi extra per l'irrigazione, con l'utilizzo di pompe e autobotti, e subiscono perdite di produzione. Le arance rosse di Sicilia, uno dei marchi agroalimentari più noti dell'isola, sono a rischio. In provincia di Trapani la viticoltura è in ginocchio.

[Stampa l'articolo](#) | [Invia ad un amico](#) |

Native | 2024-03-20 08:33:00



Processione dei Misteri a Buseto Palizzolo: tradizione sacra che unisce fede e cultura

Si avvicina il periodo pasquale e la Sicilia Occidentale palpita di emozioni e tradizioni antiche che si tramandano di generazione in generazione. Tra le manifestazioni più significative e coinvolgenti in programma, spicca la Processione dei...

Ambiente | 2024-03-21 06:00:00



Siccità in Sicilia. I dati drammatici degli invasi: in un anno acqua dimezzata

L'isola è in ginocchio. Da mesi la pioggia non cade e le temperature restano elevate, prosciugando laghi, fiumi e falde sotterranee. I dati sugli invasi sono sempre più drammatici secondo quanto emerge dal report...

Native | 2024-03-15 16:00:00



Gusti tradizionali e innovativi: le irresistibili colombe pasquali della Pasticceria Capriccio

Proprio come il panettone e il pandoro nel periodo natalizio, la colomba pasquale è una tradizione che non può e non vuole essere dimenticata durante le festività pasquali. E proprio in questo periodo, giunge anche un dilemma...

Ambiente | 2024-03-18 08:41:00



Siccità in Sicilia, attivisti di Ultima Generazione protestano alla maratona di Roma

I fiumi siciliani sono in secca già a gennaio, gli attivisti di Ultima Generazione interrompono la Maratona di Roma per lanciare un appello urgente. "In Sicilia i fiumi sono in secca, cosa faremo questa estate quando ci saranno 40 gradi..."

CDR Campione | 2024-03-07 16:45:00



Auguri a tutte le Donne. Il Centro Campione celebra la Prevenzione Donna

Venerdì 8 marzo, il Centro Diagnostico Radiologico Campione promuove l'ultima giornata dedicata alla Prevenzione Donna presso la sua sede in via Alcamo n. 24 a Trapani. L'iniziativa, che ha preso il via lo scorso 4 marzo,...



Contrada Madonna Cava Bufalata | Marsala



RMC 101

[Segui la Pagina](#)

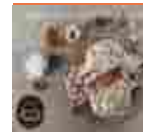
13.401 follower

Native | 20/03/2024



Processione dei Misteri a Buseto Palizzolo: tradizione sacra che unisce...

Native | 15/03/2024



Gusti tradizionali e innovativi: le irresistibili colombe pasquali della...

Native | 15/03/2024



Grande interesse per i duecento imprenditori che si sono confrontati con...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Scritto da Redazione il 21 Marzo 2024 alle 9:44 nelle categorie [Cronaca](#) - [Primo Piano](#) - [Vallo di Diano](#).

Vallo di Diano/Tanagro, lavori impianti irrigui: sopralluoghi nelle aree di intervento



Ad effettuare i lavori la ditta appaltatrice Marco Polo Appalti Srl. la consegna dei lavori agli inizi di febbraio



Vallo di Diano /Tanagro. Dopo la consegna dei lavori per la realizzazione degli impianti irrigui a Sassano, Padula e Buonabitacolo, avvenuta agli inizi di febbraio, ieri sono stati effettuati una serie di sopralluoghi nelle aree di intervento.

Implementare e rendere più efficienti e moderne le infrastrutture irrigue consortili a servizio dei 4.000 ettari di terreni nel Vallo di Diano, anche al fine di avviare politiche di risparmio idrico e di contenimento dei costi gestionali, sono gli principali obiettivi che il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano Tanagro. Il progetto è stato finanziato per 6.349.324,04 di euro dal Ministero delle Politiche Agricole con i fondi del Pnrr. Ad effettuare i lavori la ditta appaltatrice **Marco Polo Appalti Srl**. Presenti ai sopralluoghi ieri, oltre al presidente del Consorzio Beniamino Curcio, il direttore dei lavori, ingegnere **Mariano Alliegro**, il Rup del progetto, ingegnere **Domenico Macellaro**, i rappresentanti della ditta appaltatrice **Marco Polo** e **Luca Bamonte** ed alcuni consiglieri dell'ente. Per non compromettere l'esercizio irriguo 2024 si è concordato con la ditta di differire la sostituzione dei gruppi di consegna con la relativa installazione dei misuratori, dando priorità in questa fase agli interventi di manutenzione delle opere di captazioni: sorgenti Riofreddo a Buonabitacolo e Fontanelle a Sassano.